ASSOCIAZIONE D'AMBITO TORINESE PER IL GOVERNO DEI RIFIUTI

Deliberazione CDA n. 13 del 5/7/2018

OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) – SEZIONE STRATEGICA E SEZIONE OPERATIVA – ANNI 2019-2021. PROPOSTA DI DELIBERAZIONE ALL'ASSEMBLEA.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PREMESSO CHE:

- Con l'entrata in vigore del nuovo sistema di contabilità degli enti locali, introdotto con il D.Lgs. 118/2011, a partire dall'esercizio 2015 la programmazione di bilancio deve essere rappresentata nel Documento Unico di Programmazione (DUP), redatto secondo il Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio Allegato n. 12 del DPCM 28/12/2011.
- Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'Ente e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali ed organizzative, il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti che costituiscono il Sistema di Bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.
- Si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO); la Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo. La sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente. La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

DATO ATTO CHE ai sensi di quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, entro il 31 luglio di ciascun anno il CDA presenta all'Assemblea il Documento Unico di Programmazione (DUP), per le conseguenti deliberazioni;

Visto, pertanto, il Documento Unico di Programmazione 2019-2021 che si compone della Sezione Strategica (SeS) e della Sezione Operativa (SeO), allegati al presente atto sotto la lettera A per farne parte integrante e sostanziale;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49 comma 2 del Testo Unico Enti Locali, D.Lgs. 267/2000.

Visto il Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con decreto legislativo n. 267 del 18.08.2000;

Visti il Decreto Legislativo n. 118/2011 e il Decreto Legislativo n. 126/2014;

Atteso che il numero di voti richiesti per l'adozione della presente deliberazione è stabilito dall'art. 20 dello Statuto Consortile;

Preso atto della seguente votazione:

	Presenti	Assenti
Maurizio Rossi	X	
Gianluigi Casotti	X	
Manuela Genovese		X
Angela Massaglia	X	

Presenti n. 3
Assenti n. 1

Non partecipanti al voto n. 0
Votanti n. 3
Astenuti n. 0
Favorevoli n. 3
Contrari n. 0
Il Consiglio di Amministrazione, all'unanimità dei presenti

D E L I B E R A

1. Di approvare il Documento Unico di Programmazione 2019-2021 che si compone della Sezione Strategica (SeS) e della Sezione Operativa (SeO), allegati al presente atto sotto la lettera A per farne parte integrante e sostanziale;

2. Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Il Segretario
Dott. Gerlando Luigi RUSSO

Il Presidente
Avv. Maurizio ROSSI

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Il Segretario
Dott. Gerlando Luigi RUSSO

ASSOCIAZIONE D'AMBITO TORINESE PER IL GOVERNO DEI RIFIUTI

Documento Unico di Programmazione (DUP)
Sezione Strategica (SeS)

INTRODUZIONE

Con l'entrata in vigore del nuovo sistema di contabilità degli enti locali, introdotto con il D.Lgs. 118/2011, la programmazione di bilancio deve essere rappresentata nel Documento Unico di Programmazione (DUP), redatto secondo il Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio Allegato n. 12 del DPCM 28/12/2011

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'Ente e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali ed organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti che costituiscono il Sistema di Bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).
La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quella del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea. La Sezione Strategica individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.
Nella Sezione Strategica sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa. Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni Missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'Ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione degli indirizzi generali da natura strategica.
Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. La valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali, anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente.

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. Organizzazione modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'Ente;
2. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica (investimenti ed opere pubbliche con relative fonti di finanziamento, tributi e tariffe dei servizi pubblici, spesa corrente, indebitamento, equilibri finanziari, ecc.);

3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'Ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

La Sezione Strategica costituisce la base e il presupposto per la redazione della Sezione Operativa.

ASSOCIAZIONE D'AMBITO TORINESE PER IL GOVERNO DEI RIFIUTI

Quadro delle condizioni esterne dell'Ente

1 LO SCENARIO INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE

Nel settore ambientale e nell'organizzazione del territorio coesistono la competenza a normare del Legislatore comunitario e nazionale sulla tutela dell'ambiente e sulla promozione della concorrenza e la competenza del Legislatore regionale, con particolare riguardo alla pianificazione ed organizzazione del territorio e dei servizi pubblici locali, nel quale rientra il servizio di gestione integrata dei rifiuti.
La disciplina comunitaria prevede che gli Stati membri disciplinino la gestione dei rifiuti attraverso una specifica pianificazione basata sugli indirizzi della direttiva quadro 2008/98/CE.
Il Trattato di Roma istitutivo della Comunità Economica Europea (oggi Unione Europea) non prevedeva specifici riferimenti alla politica ambientale comunitaria, mentre venivano individuati alcuni principi definiti all'art. 174 del Trattato ed in particolare:

- la salvaguardia, la tutela e il miglioramento della qualità dell'ambiente;
- la protezione della salute umana;
- l'utilizzazione razionale e accorta delle risorse naturali;
- la promozione sul piano internazionale di misure destinate a risolvere i problemi dell'ambiente a livello regionale o mondiale.

I principi che informano l'azione comunitaria nel settore ambiente sono enunciati nel secondo paragrafo del medesimo articolo 174 e sono così sintetizzabili:

- azione preventiva;
- correzione dei danni causati all'ambiente;
- chi inquina paga;
- precauzione.

Con l'approvazione del Trattato di Amsterdam alla materia ambientale è stata assegnata una valenza trasversale nell'ambito delle politiche comunitarie: la Comunità europea ha infatti esplicitato un principio, che aveva da tempo fatto proprio, di promozione dello sviluppo sostenibile che contemperi sviluppo economico e salvaguardia dell'equilibrio ambientale ribadendo a tal fine la necessità che tutte le politiche, anche economiche, contemplino strategie di salvaguardia dell'ambiente (cfr. art. 6 del Trattato).
Il VII Programma di Azione in materia Ambientale, relativo al periodo 2010-2020, intitolato "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta", è stato adottato con decisione 1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, in data 20 novembre 2013. In stretta continuità con il precedente 6° Programma d'Azione, il 7° PAA fissa le priorità e gli obiettivi della politica ambientale comunitaria sino al 2020 ed illustra le misure da intraprendere. In particolare vengono individuati tre principi:

- precauzione;
- azione preventiva e di riduzione dell'inquinamento alla fonte;
- chi inquina paga.

Sono inoltre fissati 9 obiettivi prioritari, tra i quali spiccano i seguenti:

1. proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'UE;
2. trasformare l'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva;
3. proteggere i cittadini dell'Unione da pressioni e rischi d'origine ambientale per la salute e il benessere.

L'obiettivo quindi è quello di progredire verso un'economia "circolare" basata sul ciclo di vita, rimuovendo gli ostacoli alle attività di riciclaggio nel mercato interno dell'Unione, e riducendo la quantità di rifiuti non riciclabili a quantità quasi inesistenti (punti 39 e 40 dell'allegato al 7° PAA).
La politica ambientale comunitaria, enunciata nelle linee generali e nei programmi d'azione per l'ambiente, trova concreta attuazione attraverso regolamenti e decisioni, immediatamente applicabili negli Stati membri, nonché attraverso direttive – decisamente più numerose in campo ambientale - che devono essere recepite dagli Stati all'interno del proprio ordinamento giuridico.
Pertanto gli atti dell'UE sono ormai sistematicamente alla base di tutte le disposizioni nazionali. Qui di seguito si fornisce una breve sintesi della legislazione comunitaria che caratterizza la gestione dei rifiuti urbani, individuando, pur sommariamente, principi e contenuti, poi trasposti nella legislazione nazionale.
La direttiva 2008/98/CE costituisce il riferimento base per la gestione dei rifiuti e che è stata recepita dallo Stato Italiano con il d.lgs. 205/2010, che integra e modifica il d.lgs. 152/2006 (cd. Codice dell'Ambiente).
La nuova direttiva individua le fasi della gestione dei rifiuti secondo le seguenti priorità:

- prevenzione;
- preparazione per il riutilizzo;
- riciclaggio (recupero di materia);

- recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- smaltimento.

Inoltre la direttiva individua specifici obiettivi di riciclaggio e di recupero e risponde alle esigenze di chiarezza introducendo la definizione di rifiuto e di sottoprodotto.
La norma di recepimento della direttiva rifiuti attualmente vigente in Italia è il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale".
La direttiva 94/62/CE sugli imballaggi ed i rifiuti di imballaggio persegue principalmente due obiettivi: tutelare l'ambiente, sia in termini di prevenzione che di riduzione dell'impatto, e garantire il funzionamento del mercato interno anche al fine di prevenire l'insorgere di ostacoli agli scambi e restrizioni alla concorrenza nella Comunità. In particolare la direttiva istituisce misure destinate in via prioritaria ad impedire la generazione di rifiuti di imballaggio ed in secondo luogo a promuovere il riutilizzo e il riciclaggio degli imballaggi, oltre ad altre forme di recupero dei rifiuti di imballaggio per ridurne lo smaltimento finale.
La direttiva 94/62/CE, recepita in Italia con il citato **decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152** è stata modificata dalla **direttiva 2004/12/CE**. Tra le modifiche si ricorda l'introduzione di nuovi e più ambiziosi obiettivi minimi di riciclaggio e l'introduzione dell'opportunità per gli Stati membri di incoraggiare il recupero energetico, qualora sia da preferire al recupero dei materiali per motivi ambientali o in considerazione del rapporto costi/benefici.
La direttiva 1999/31/CEE relativa alle discariche di rifiuti mira a ridurre le ripercussioni negative sull'ambiente, in particolare sulle acque superficiali, sulle acque freatiche, sul suolo, sull'atmosfera e sulla salute umana, risultanti dalle discariche di rifiuti. Altro obiettivo è quello di assicurare un costo di smaltimento che rifletta i costi reali dell'intera gestione derivante non solo dalla costruzione dell'impianto e dall'esercizio dello stesso, ma anche dalla fase di gestione successiva per 30 anni a partire dalla chiusura definitiva della discarica. Inoltre la stessa direttiva prevede una progressiva riduzione del conferimento dei rifiuti biodegradabili in discarica. La direttiva discariche è stata recepita in Italia con il **decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36.**
In merito alla riduzione dei rifiuti biodegradabili in discarica, il decreto legislativo 36/2003 fissa le quantità massime di rifiuti urbani biodegradabili conferibili in discarica entro il 2018, prevede che possa essere conferito in discarica solo il rifiuto trattato (salvo specifiche esclusioni) e stabilisce il per rifiuto conferito in discarica un potere calorifico inferiore (P.C.I.) minore di 13.000 kJ/kg.
La direttiva 2000/76/CE sull'incenerimento dei rifiuti risponde all'obiettivo di prevenire o ridurre, per quanto possibile, l'inquinamento dell' atmosfera, dell'acqua e del terreno, provocato dall'incenerimento e dal coincenerimento dei rifiuti ed i relativi rischi per la salute umana. Tale direttiva è tesa a colmare le lacune della legislazione comunitaria, precedentemente disciplinata da tre diverse direttive. Il campo di applicazione della direttiva comprende l'incenerimento dei rifiuti urbani, l'incenerimento dei rifiuti non pericolosi diversi da quelli urbani e dei rifiuti pericolosi (esclusi quelli disciplinati dalla direttiva 94/67/CE – oli usati e solventi). La direttiva si applica non solo agli impianti destinati all'incenerimento dei rifiuti, ma anche agli impianti di "coincenerimento", ossia impianti la cui funzione principale consiste nella produzione di energia o materiali, che utilizzano regolarmente o in via aggiuntiva rifiuti come combustibile. La direttiva è anche intesa ad integrare nella legislazione vigente i progressi tecnici in materia di controllo delle emissioni ed a garantire il rispetto degli impegni internazionali presi dalla Comunità in materia di riduzione dell'inquinamento, in particolare quelli concernenti la fissazione di valori limite per le emissioni di diossine, di mercurio, di polveri sottili e di altri inquinanti risultanti dalle operazioni d'incenerimento di rifiuti. La direttiva 2000/76/CE è stata recepita con il **decreto legislativo 11 maggio 2005, n. 133**.
Con riferimento all'incenerimento dei rifiuti occorre ricordare che ai sensi **dell'art. 35 del Decreto Legge n. 133 del 12 settembre 2014 (Sblocca Italia)** tutti gli impianti di recupero energetico da rifiuti, sia esistenti sia da realizzare, sono autorizzati a saturazione del carico termico, come previsto dall'articolo 237-sexies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, qualora sia stata valutata positivamente la compatibilita' ambientale dell'impianto in tale assetto operativo, incluso il rispetto delle disposizioni sullo stato della qualita' dell'aria di cui al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, le autorita' competenti provvedono ad adeguare le autorizzazioni integrate ambientali degli impianti esistenti, qualora la valutazione di impatto ambientale sia stata autorizzata a saturazione del carico termico. A tal fine per gli impianti esistenti, le autorita' competenti provvedono a verificare la sussistenza dei requisiti per la loro qualifica di impianti di recupero energetico R1 e, quando ne ricorrono le condizioni e nel medesimo termine, adeguano in tal senso le autorizzazioni integrate ambientali.
Pertanto, in attuazione della citata disposizione, la Città Metropolitana di Torino adottava il provvedimento n. 145-23306/2015 di revisione AIA ex art. 35 cit., autorizzando l'impianto di termovalorizzazione di Torino Gerbido a saturazione del carico termico.
Ai sensi dello Sblocca Italia, il Presidente del Consiglio dei ministri, con proprio decreto, individua a livello nazionale la capacita' complessiva di trattamento di rifiuti urbani e assimilati degli impianti di incenerimento in esercizio o autorizzati a livello nazionale, con l'indicazione espressa della capacita' di ciascun impianto, e

gli impianti di incenerimento con recupero energetico di rifiuti urbani e assimilati da realizzare per coprire il fabbisogno residuo, determinato con finalita' di progressivo riequilibrio socio-economico fra le aree del territorio nazionale e nei rispetto degli obiettivi di raccolta differenziata e di riciclaggio, tenendo conto della pianificazione regionale. Gli impianti cosi' individuati costituiscono infrastrutture e insediamenti strategici di preminente interesse nazionale, attuano un sistema integrato e moderno di gestione di rifiuti urbani e assimilati, garantiscono la sicurezza nazionale nell'autosufficienza, consentono di superare e prevenire ulteriori procedure di infrazione per mancata attuazione delle norme europee di settore e limitano il conferimento di rifiuti in discarica. L'individuazione degli impianti strategici di interesse nazionale è oggi in corso.

La direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (R.A.E.E.) mira in via prioritaria a prevenire la produzione dei suddetti rifiuti, a favorire il loro reimpiego e le altre forme di recupero e di raccolta differenziata presso i distributori, in modo da ridurre il volume dei rifiuti da smaltire e la loro pericolosità: ciò anche e soprattutto grazie ad una maggior responsabilizzazione dei produttori di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (A.E.E.). Quest'ultimo aspetto è specificamente previsto dalla **direttiva 2011/65/UE** sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche. Le direttive costituiscono un miglioramento ed aggiornamento di due precedenti direttive che riguardavano esattamente sugli stessi due argomenti, e rispondono all'esigenza di intervenire drasticamente su una delle poche tipologie di rifiuti urbani che sono vistosamente aumentate negli ultimi anni, e che contengono sostanze potenzialmente pericolose per l'ambiente. Il recepimento della direttiva sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle A.E.E., anche conosciuta come direttiva RoHS, è stato effettuato con il **d.lgs. n. 27 del 4/3/2014**; il recepimento della direttiva sui rifiuti elettrici ed elettronici è stato effettuato con il **d.lgs. n. 49 del 14/3/2014**.

Il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 ha recepito la direttiva 2008/98/CE con le modifiche introdotte dal d.lgs. 205/2010; viene stabilito che le Regioni effettuino la programmazione in materia di rifiuti attraverso piani regionali nei quali devono essere definiti gli ambiti territoriali ottimali per una gestione efficace ed efficiente dei rifiuti urbani. Sono quindi le Regioni che - sentite le Province, i Comuni e, per la sezione relativa ai rifiuti urbani, le Autorità d'Ambito - predispongono ed adottano il piano regionale per la gestione dei rifiuti.

In particolare, ai sensi del d. lgs. 152/2006, il piano dei rifiuti urbani deve contenere l'analisi della gestione dei rifiuti, le misure da adottare per migliorare l'efficacia ambientale relativa alle operazioni di gestione rifiuti e la valutazione del modo in cui il piano contribuisce ad attuare gli obiettivi previsti.

Dalla normativa sopra descritta emerge con evidenza che il Servizio di gestione integrata dei rifiuti è servizio pubblico locale di rilevanza economica e, come tale, regolato dalla normativa di settore.

In materia di servizi pubblici locali, il **Decreto legge 13/08/2011 n. 138 all'art. 3 bis** prevede, in tema di governance: *" 1. A tutela della concorrenza e dell'ambiente, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio e istituendo o designando gli enti di governo degli stessi…". "1 bis. Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo cui gli enti locali partecipano obbligatoriamente."*

Inoltre l'art. 3 bis citato dispone in maniera rilevante sui criteri di organizzazione dello svolgimento dei servizi pubblici locali, tra cui il servizio di smaltimento.

Il **Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50**, Codice dei contratti pubblici, è in generale norma di riferimento per le procedure ad evidenza pubblica di affidamento del servizio di smaltimento quale servizio pubblico locale di rilevanza economica.

L'Art. 5. (Principi comuni in materia di esclusione per concessioni, appalti pubblici e accordi tra enti e amministrazioni aggiudicatrici nell'ambito del settore pubblico) prevede che "*una concessione o un appalto pubblico, nei settori ordinari o speciali, aggiudicati da un'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato non rientra nell'ambito di applicazione del presente codice quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:*

a) l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi;

b) oltre l'80 per cento delle attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore di cui trattasi;

c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati le quali non comportano controllo o potere di veto previste dalla

legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.
Le linee guida Anac n.7 (Linee Guida per l'iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house previsto dall'art. 192 del d.lgs. 50/2016) delineano, in attuazione dell'art. 5 citato, le specifiche condizioni presenti le quali si configura una gestione *in house*, escludendo l'applicazione del codice per l'affidamento del servizio e consentendone la disposizione in via diretta.
L'art. 5 comma 9 conferma inoltre che "*Nei casi in cui le norme vigenti consentono la costituzione di società miste per la realizzazione e gestione di un'opera pubblica o per l'organizzazione e la gestione di un servizio di interesse generale, la scelta del socio privato avviene con procedure di evidenza pubblica*".
Si ricorda che ATO-R aveva già scelto di affidare, a partire dal 1 gennaio 2013, la gestione del Termovalorizzatore del Gerbido e relativo servizio di smaltimento, attraverso la modalità del Partenariato Pubblico Privato Istituzionalizzato, alla società mista TRM spa, previa gara a doppio oggetto, individuando un socio privato operativo industriale a cui cedere parte del capitale pubblico (in misura pari all'80%). Alla data odierna, pertanto, in esito alla procedura di gara citata ed alle successive evoluzioni interne di TRM spa, Iren Ambiente S.p.A. detiene l'80% del capitale sociale.

Infine, è norma di riferimento anche il Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica.

2 L'ASSETTO TERRITORIALE E FUNZIONALE DEL SISTEMA

L'organizzazione della gestione dei rifiuti in Piemonte è disciplinata dalla legge regionale n. 24/2002 sino alla piena attuazione della nuova L.R. n. 1/2018.

2.1 La L.R. 24/2002

La legge della Regione Piemonte n. 24/2002 "Norme per la gestione dei rifiuti" articola il sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani in ambiti territoriali ottimali (ATO), generalmente coincidenti con le province, nei quali sono organizzate le attività di realizzazione e gestione degli impianti tecnologici di recupero e smaltimento dei rifiuti (servizi di ambito).
La medesima legge suddivide poi gli ambiti in bacini. I bacini di gestione dei rifiuti corrispondono territorialmente ad aree omogenee accomunate da specifiche caratteristiche territoriali e socio-economiche.
Nei bacini sono svolti i servizi di raccolta differenziata e di raccolta del rifiuto indifferenziato, il trasporto, lo spazzamento stradale, i conferimenti separati, la realizzazione delle strutture al servizio della raccolta differenziata, il conferimento agli impianti tecnologici ed alle discariche (si tratta dei servizi di bacino specificamente previsti dall'art. 10 comma 1 della L.R. 24/2002).
In ciascun bacino e in ciascun ATO l'organizzazione dei rispettivi servizi deve avvenire nel rispetto del principio sancito dalla legge regionale di separazione delle funzioni amministrative di governo dalle attività di gestione operativa. Pertanto, nei bacini e negli ATO le funzioni di governo sono svolte rispettivamente dai Consorzi obbligatori di bacino e dalle Associazioni d'ambito, mentre le attività di gestione operativa dei servizi sono affidate alle società di gestione ai sensi della normativa vigente e nel rispetto del principio, previsto dall'art. 10, comma 3 della L.R. 24/2002, di separazione delle attività di gestione operativa degli impianti dalle attività di erogazione dei servizi agli utenti.
Le Associazioni d'Ambito svolgono - come previsto dall'art. 12 della L.R. 24/02 – le funzioni di governo e coordinamento dei servizi di ambito per assicurare la gestione unitaria dei rifiuti urbani nelle fasi di trattamento e smaltimento, costituendo l'ambito territoriale al cui interno si chiude il ciclo di gestione dei rifiuti.
Ogni Associazione d'Ambito è costituita, in consorziamento obbligatorio, dai Consorzi di bacino appartenenti allo stesso ambito territoriale ottimale e dai Comuni con maggior popolazione per ciascun bacino.
I Consorzi obbligatori di bacino - previsti dall'art. 11 della L.R. 24/2002 e costituiti ai sensi dell'art. 31 del D.lgs. 267/2000 - svolgono, nel bacino o sub-bacino di riferimento, le funzioni di governo e coordinamento dell'organizzazione dei servizi di bacino, per assicurare la gestione unitaria dei rifiuti urbani nelle fasi di raccolta e avvio al recupero. I Consorzi sono costituiti dai Comuni appartenenti allo stesso bacino.

2.1.1 Bacini di gestione dei rifiuti e Consorzi obbligatori di bacino in vigore sino alla piena attuazione della L.R. 1/2018

All'interno dell'ambito territoriale ottimale della Provincia di Torino sono attualmente delineati 7 bacini di gestione dei rifiuti (il bacino 17 è diviso in due sub-bacini) e sono costituiti 8 Consorzi obbligatori di bacino, come rappresentato nella tabella che segue.

Tab. 2.1 – Bacini di gestione dei rifiuti e Consorzi obbligatori della Città Matropolitana di Torino – anno 2018

Bacini e Sub-bacini	Area Geografica	Denominazione Consorzio	Sigla	N° Comuni	Abitanti (1° gennaio 2018 - ISTAT)	% Abitanti
12	Pinerolese	Consorzio ACEA Pinerolese	ACEA	47	148.940	7%
13	Chierese	Consorzio Chierese Servizi	CCS	19	124.839	5%
14	Torino Sud	Consorzio Valorizzazione Rifiuti 14	COVAR 14	19	259.087	11%
15	Torino Ovest e Valsusa	Consorzio Ambiente Dora Sangone	CADOS	54	342.209	15%
16	Torino Nord	Consorzio Bacino 16*	BACINO 16	31	227.455	10%
17A	Ciriè e Valli Lanzo	Consorzio Intercomunale di Servizi per l'Ambiente	CISA	38	98.384	4%
17B/C/D	Canavese/ Eporediese	Consorzio Canavesano Ambiente	CCA	108	186.580	8%
18	Città di Torino	Città di Torino	BACINO 18	1	882.523	39%
Ambito Torinese				317	2.270.017	100%

Nel numero dei Comuni del Bacino 16 è incluso il Comune di Mappano di nuova istituzione.

Tra i compiti attribuiti ai Consorzi di bacino dalla L.R. 24/02 ai fini dello svolgimento delle funzioni di governo e coordinamento dell'organizzazione dei servizi di bacino, vi sono:

- l'approvazione del regolamento speciale consortile;
- la redazione del programma pluriennale degli interventi e dei relativi investimenti, contenente anche le modalità per il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata di ogni comune associato;
- la predisposizione dei piani finanziari relativi alle attività di bacino, di cui al DPR 158/99;
- l'approvazione dei criteri tariffari relativi ai servizi di bacino;
- l'affidamento dell'attività di gestione operativa dei servizi di bacino - nel rispetto del principio di separazione della gestione degli impianti dall'erogazione dei servizi - ai sensi dell'art. 113, comma 5, T.U.E.L. alle società di gestione;
- l'esercizio dei poteri di vigilanza nei confronti dei soggetti gestori.

2.1.2 Ambito Territoriale Ottimale e ATO-R

L'Associazione d'Ambito della Provincia di Torino si è formalmente costituita il 5 ottobre 2005 con la denominazione "Associazione d'Ambito Torinese per il governo dei rifiuti" – ATO-R - attraverso la sottoscrizione della Convenzione istitutiva da parte degli Enti partecipanti.
La tabella che segue riporta gli attuali componenti di ATO-R.

Tab. 2.2 – Componenti di ATO-R

Consorzio di bacino	Quota in millesimi	Comune	Quota in millesimi
ACEA	62,40	Pinerolo	6,26
CONS. BACINO 16	106,66	Settimo T. se	6,26
CADOS	128,25	Collegno	6,26
CCA	79,25	Ivrea	6,26
CCS	50,60	Chieri	6,26
CISA	40,56	Ciriè	6,26
COVAR 14	106,30	Moncalieri	6,26

CONS. BACINO 18	375,90	Torino	6,26

L'ATO-R opera per il perseguimento delle finalità di cui alla Legge Regionale n. 24/2002 conformando la propria attività anche alle previsioni del D.lgs. 152/06.
Le competenze di ATO-R, previste dalla L.R. 24/02 citata e dal proprio Statuto ai fini dello svolgimento delle funzioni di governo e coordinamento dell'organizzazione dei c.d. servizi di ambito, sono:

- ORGANIZZAZIONE del sistema impiantistico di smaltimento e trattamento dell'ambito attraverso lo strumento del Piano d'Ambito, che programma i relativi flussi di rifiuti agli impianti e stabilisce le tariffe di conferimento;
- AFFIDAMENTO della realizzazione e gestione degli impianti e del relativo servizio alle società di gestione;
- CONTROLLO sul servizio affidato.

2.2 La L.R. 1/2018

In data 10/1/2018 è stata emanata la nuova Legge Regionale n. 1, avente ad oggetto "Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani…".
La nuova legge istituisce 9 Consorzi di area vasta (CAV), composti dai Sindaci delle Aree Omogenee di ciascuna Provincia di riferimento, che svolgono le seguenti funzioni, in materia di raccolta differenziata, trasporto e avvio agli impianti:

a) approvano il Piano d'Ambito;
b) predispongono i piani finanziari per ciascun Comune;
c) determinano il modello tariffario;
d) definiscono, in accordo con le indicazioni di ciascuna delle aree territoriali omogenee, il modello organizzativo sul territorio e individuano le forme di affidamento della gestione;
e) procedono all'affidamento dei segmenti di servizio di loro competenza;
f) procedono al controllo operativo;
g) definiscono, acquisiti i pareri delle singole aree territoriali omogenee, criteri omogenei per la stesura dei regolamenti comunali di disciplina della raccolta.

La Legge istituisce inoltre l'Ambito Territoriale Ottimale Regionale per gli impianti, con una dimensione territoriale regionale. Il nuovo ente ha un conferenza composta dai rappresentanti dei CAV più i rappresentanti di ciascuna Provincia, la Città di Torino, la Città Metropolitana di Torino; ha una struttura tecnica e svolge le seguenti funzioni politiche in materia di impianti:

a) approva il piano d'ambito regionale, che deve programmare l'avvio a trattamento della frazione residuale indifferenziata e del rifiuto organico e la realizzazione degli impianti a tecnologia complessa;
b) approva il conseguente piano finanziari e determina i costi del segmento di servizio;
c) definisce il modello organizzativo e individua le forme di gestione del segmento di servizio di competenza;
d) definisce la propria struttura organizzativa.

Ha inoltre funzioni tecniche specifiche:

a) predisposizione degli atti della conferenza d'ambito;
b) esecuzione delle deliberazioni della conferenza d'ambito;
c) compimento degli atti necessari all'affidamento della gestione del servizio e contratto di servizio;
d) controllo operativo, tecnico e gestionale.

Per quanto riguarda la tempistica di costituzione dei nuovi enti, la Legge citata prevede, all'art. 33, che:
"*1. Entro nove mesi dalla data dell'entrata in vigore della presente legge:*
a) i consorzi di bacino di cui alla l.r. 24/2002 insistenti negli ambiti territoriali di area vasta delle Province di Asti, Biella, Vercelli e del Verbano Cusio Ossola adottano lo statuto di cui al comma 2 e adeguano la convenzione alle disposizioni della presente legge;
b) la Città di Torino adegua i propri atti deliberativi in materia alle disposizioni della presente legge;
c) negli ambiti territoriali di area vasta coincidenti con il territorio della Città metropolitana di Torino e delle Province di Alessandria, Cuneo e Novara i consorzi di cui all'articolo 9 sono riorganizzati attraverso la fusione dei consorzi di bacino di cui alla l.r. 24/2002.

[…]
6. Entro quindici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge i consorzi di area vasta di cui all'articolo 9, la Città di Torino, la Città metropolitana di Torino e le province stipulano la convenzione istitutiva della conferenza d'ambito per l'esercizio associato delle funzioni di cui all'articolo 10 sulla base della convenzione tipo approvata dalla Giunta regionale.
[…]
9. Alla data di costituzione della conferenza d'ambito di cui all'articolo 10 la medesima subentra in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, ivi compresi quelli relativi al personale, riferibili alle funzioni di ambito regionale.
[…]
11. A decorrere dalla data di costituzione della conferenza d'ambito di cui all'articolo 10, le associazioni d'ambito di cui alla l.r. 24/2002 sono sciolte o poste in liquidazione, senza necessità di ulteriore atto o deliberazione e si estinguono in conformità alle norme che le disciplinano."
Gli Uffici dovranno pertanto procedere alle 2 fasi di attuazione della L.R. 1/2018: nell'anno 2018, alla ricognizione giuridica, economico-patrimoniale e gestionale di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, compresi quelli relativi al personale, in capo ad ATO-R, effettuare gli adempimenti necessari per il passaggio al nuovo ente e gli atti preparatori, mentre nell'anno 2019 dovranno accompagnare la fase delicata di passaggio di competenze e supportare la fase di liquidazione.

3 Il servizio di smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati

Il territorio della Città Metropolitana di Torino ha una superficie di 6.830 Km^2, pari a più di un quarto dell'intera Regione Piemonte. Dal punto di vista morfologico il territorio può essere suddiviso in tre fasce principali:

- la fascia di pianura, che occupa il 27% della superficie totale;
- la fascia collinare, che occupa il 21% della superficie totale;
- la fascia alpina, pari al 52% della superficie totale.

La popolazione complessiva della Città metropolitana di Torino risulta essere di 2.278.734 abitanti al 1° gennaio 2017 (ISTAT, 2018), in lieve diminuzione (-0.2%) rispetto al dato dell'anno precedente (2.283.080).
Gli abitanti sono ripartiti su un altissimo numero di Comuni: 316 (per quanto riguarda la gestione dei rifiuti fa parte dell'Ambito Torinese anche il Comune di Moncucco, della provincia di Asti).
La produzione di rifiuti totale nel territorio dell'ATO torinese nel 2016 è risultata pari a circa 1.045.000 t; la percentuale delle raccolte differenziate ha superato per l'intero ambito la soglia del 50% (51,7% nel 2016), nonostante i valori sensibilmente più bassi della Città di Torino (nel 2016 pari al 42,7%).
L'organizzazione del servizio di smaltimento del rifiuto urbano indifferenziato dell'Ambito (pari a 476.297 t nel 2016) è di competenza di ATO-R.
Si riportano di seguito alcune informazioni relative ai quantitativi di rifiuto urbano indifferenziato e al sistema impiantistico di smaltimento dell'Ambito.

3.1 Il rifiuto indifferenziato

Nel 2017 sono state prodotte a livello di Ambito circa 470.000 tonnellate di rifiuto urbano indifferenziato, 6.000 in meno rispetto all'anno precedente con una riduzione percentuale di 1,3%.

Tab. 3 – Produzione di rifiuti urbani indifferenziati in tonnellate (fonte Piano d'Ambito).

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
ACEA	35.296	33.258	31.136	29.094	29.037	29.591	31.240	31.534	30.936
BAC 16	52.557	46.169	43.572	41.366	41.187	42.402	40.720	41.172	41.633
Torino	289.933	281.899	270.005	259.979	251.078	246.308	243.765	246.072	242.178
ACSEL - CADOS	22.797	22.822	24.483	20.000	19.910	18.707	17.191	16.861	17.024
CIDIU - CADOS	43.111	51.899	50.902	47.667	45.462	44.847	40.496	41.687	41.188
Totale CADOS	65.908	74.721	75.385	67.667	65.372	63.554	57.687	58.548	58.212
Teknoservice - CCA	18.749	22.062	22.054	21.903	20.661	18.825	15.368	17.048	14.252
SCS - CCA	15.136	16.290	17.000	15.742	16.699	17.098	16.485	15.174	16.844
Totale CCA	33.885	38.352	39.054	37.645	37.360	35.923	31.853	32.222	31.096

CCS	16.934	16.550	15.288	13.401	9.035	10.927	10.446	10.208	9.664
CISA	18.626	19.792	19.175	18.369	17.850	18.278	18.084	17.372	16.947
COVAR 14	39.490	40.817	37.744	35.319	25.845	38.302	38.430	39.169	39.675
Ambito Torinese	552.629	551.559	532.401	502.840	492.471	485.284	472.225	476.297	470.342

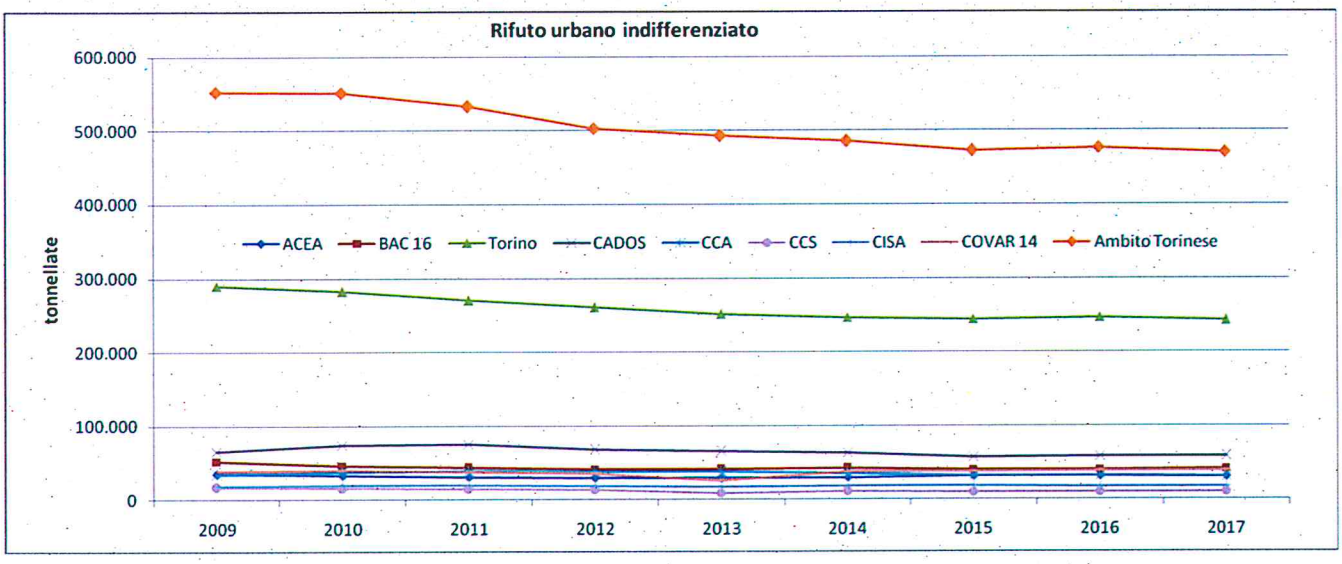


Fig. 1 – Rifiuti urbani indifferenziati

3.2 Il Sistema impiantistico di smaltimento dell'Ambito

Il sistema impiantistico che permette di soddisfare il fabbisogno di trattamento/smaltimento del rifiuto urbano indifferenziato è ad oggi così costituito:

- la linea di trattamento del rifiuto e produzione di CSS del Polo Ecologico di ACEA Pinerolese autorizzata al trattamento di 48.000 t/anno di rifiuti;
- l'inceneritore di Torino (Località Gerbido), autorizzato a saturazione del carico termico.

L'impianto di produzione di Combustibile Solido Secondario (CSS) del Polo Ecologico di Pinerolo rappresenta attualmente l'impianto di riferimento per il Consorzio ACEA. Il processo prevede trattamenti di tipo meccanico (triturazione e vagliatura) dei rifiuti in ingresso (urbani e speciali) che consentono di rimuovere i materiali estranei (inerti e residui biodegradabili). La massa così ottenuta, ridotta di pezzatura, viene pellettizzata. Il prodotto finale (CSS) viene destinato ad impianti autorizzati all'uso di tale combustibile quali, ad esempio, cementifici, centrali termoelettriche e termovalorizzatori.

L'impianto di incenerimento di rifiuti urbani e speciali non pericolosi sito a Torino, in località Gerbido ed entrato in esercizio nel 2013, è gestito dalla Società TRM SpA.
L'impianto, inizialmente autorizzato a trattare 421.000 t di rifiuti, può ad oggi smaltire un quantitativo annuo di rifiuti fino a saturazione del carico termico (il quantitativo di rifiuti in ingresso dipende dal potere calorifico del rifiuto stesso), ai sensi dell'art. 35 del Decreto Legge n. 133 del 12 settembre 2014, convertito nella Legge 11 novembre 2014, n. 164.
Nel 2017 sono state conferite presso l'impianto circa 511.000 tonnellate di rifiuti di cui circa 455.000 tonnellate di urbani.

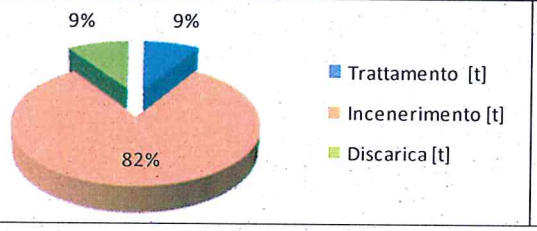
Le discariche dell'Ambito sono esaurite o in fase di esaurimento e comunque destinate ad accogliere soltanto rifiuti speciali, in attuazione della normativa nazionale (in particolare il D. Lgs 36/2003, la "Circolare Orlando" e i recenti Criteri tecnici di ISPRA) che prevede il superamento del sistema discarica per i rifiuti urbani ponendo limiti restrittivi per il suo utilizzo.

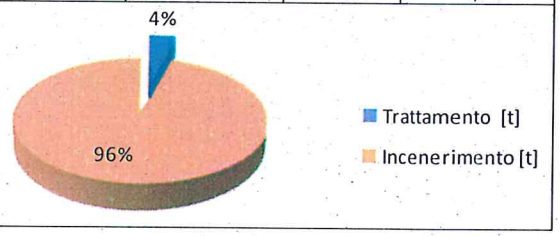
3.3 La gestione del rifiuto urbano indifferenziato

ATO-R ha in questi anni organizzato il sistema di smaltimento strutturando un'adeguata rete di impianti al fine di raggiungere l'autosufficienza dell'Ambito e superare l'utilizzo della discarica come forma di smaltimento per i rifiuti urbani.
Nel 2016, il verificarsi della situazione di emergenza all'impianto del Gerbido, ha comportato la necessità di ricorrere allo smaltimento in discarica (in misura del 9,5% del rifiuto totale) e al trattamento in impianti regionali fuori Ambito (8,7%).
Nel 2017 sono state trattate presso il Polo Ecologico di Pinerolo 19.000 tonnellate di rifiuti urbani indifferenziati (nel 2016 erano state 30.000) e circa 451.000 presso l'inceneritore. Non sono stati smaltiti in discarica rifiuti urbani.

4 – Rifiuti urbani indifferenziati (RUI) avviati a trattamento/smaltimento, confronto 2016-2017.

	2016				2017 - Dati non definitivi			RUI Δ 2017-2016
	Trattamento [t]	Incenerimento [t]	Discarica [t]	RUI [t]	Trattamento [t]	Incenerimento [t]	RUI [t]	
ACEA	30.216	787	531	31.534	18.762	12.173	30.936	-1,9%
BACINO 16	5	33.342	7.824	41.172		41.633	41.633	1,1%
TORINO	7.887	228.279	9.906	246.072		242.178	242.178	-1,6%
CADOS - ACSEL		15.569	1.292	16.861		17.024	17.024	1,0%
CADOS - CIDIU	424	33.953	7.309	41.687		41.188	41.188	-1,2%
CCA - SCS	2.787	13.992	269	17.048		16.844	16.844	-1,2%
CCA - Teknoservice	0	13.295	1.879	15.174		14.252	14.252	-6,1%
CCS		9.793	415	10.208		9.664	9.664	-5,3%
CISA		1.647	15.725	17.372		16.947	16.947	-2,4%
COVAR14		39.169		39.169		39.675	39.675	1,3%
Ambito Torinese	41.318	389.827	45.151	476.297	18.762	451.580	470.342	-1,3%





4 Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata

La tabella seguente riepiloga gli Accordi di programma oggi in corso:

ACCORDO DI PROGRAMMA EX ART. 34 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/8/00 N. 267 E S.M.I. PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI COMPRESI NEL PIANO STRATEGICO DI AZIONE AMBIENTALE CONNESSO AL TERMOVALORIZZATORE DEL GERBIDO	Soggetti partecipanti: Regione Piemonte, Provincia di Torino, ATO-R, Comune di Beinasco, Comune di Grugliasco,Comune di Orbassano, Comune di Rivalta,Comune di Rivoli, Comune di Torino, T.R.M. S.P.A. Data di prima sottoscrizione: 21.11.2008.
ACCORDO DI PROGRAMMA EX ART. 34 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/8/00 N. 267 E S.M.I. PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE CONNESSI ALLA DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI SITA NEL COMUNE DI GROSSO, LOCALITÀ VAUDA GRANDE.	Soggetti partecipanti: Provincia di Torino, Associazione d'Ambito Torinese per il Governo dei Rifiuti, Comune di Grosso, Comune di Mathi, Comune di Nole Canavese, Comune di Corio, SIA srl, Consorzio CISA Data di sottoscrizione: 26/7/2012
ACCORDO DI PROGRAMMA EX ART. 34 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/8/00 N. 267 E S.M.I. PER LA RIPARTIZIONE DEL CONTRIBUTO COMMISURATO AL VOLUME DELL'ATTIVITÀ DEL TERMOVALORIZZATORE DEL GERBIDO, PREVISTO DALL'ART. 16 COMMA 1 DELLA L.R. 24/02.	Soggetti partecipanti: Regione Piemonte, Provincia di Torino, ATO-R, Comune di Beinasco, Comune di Grugliasco,Comune di Orbassano, Comune di Rivalta,Comune di Rivoli, Comune di Torino, T.R.M. S.P.A. Data di sottoscrizione:23.05.2013
ACCORDO DI PROGRAMMA EX ART. 34 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/8/00 N. 267 E S.M.I. PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE CONNESSI ALLA DISCARICA CONTROLLATA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI "CHIVASSO 0".	Soggetti partecipanti: Provincia di Torino, Associazione d'Ambito Torinese per il Governo dei Rifiuti, Comune di Chivasso, Comune di Montanaro, SETA spa Data di sottoscrizione: maggio 2011

ASSOCIAZIONE D'AMBITO TORINESE PER IL GOVERNO DEI RIFIUTI

Quadro delle condizioni interne dell'Ente

5 Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi

Occorre premettere che nel 2019 è prevista, dalla L.R. 1/2018, la fase di liquidazione dell'ente, pertanto l'analisi delle risorse di ATO-R effettuata nel presente documento per le annualità 2020 e 2021 è da considerarsi puramente informativa.

5.1 Analisi delle risorse

La presente Sezione individua le risorse che ATO-R avrà a disposizione per l'espletamento delle attività esposte nei successivi paragrafi.

Il Bilancio di previsione ha carattere finanziario ed è redatto in termini di competenza e di cassa con riferimento al primo esercizio del periodo considerato e in termini di competenza con riferimento agli esercizi successivi, secondo quanto previsto dall'art. 162 del TUEL come modificato dal D.Lgs 126/2014, che si applica all'ATO per espressa disposizione dell'art. 30 dello Statuto.
L'art. 27 dello Statuto prevede che "il consorzio esplica la propria attività con autonomia gestionale, finanziaria, contabile e patrimoniale"; prevede, inoltre, che *"la gestione del consorzio persegue principi di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza, garantendo il pareggio del bilancio tramite il costante equilibrio dei costi e dei ricavi (…)"*. La disposizione statutaria adombra quindi una contabilità economica, oltre che finanziaria, laddove richiama principi di efficacia ed efficienza e qualifica i flussi come costi e ricavi, e non semplicemente come entrate ed uscite, come si usa nella contabilità finanziaria.

5.2 Entrate per spese correnti

- Tributarie: assenti
- Contributi e trasferimenti correnti: assenti
- Extra - tributarie: ATO-R finanzia il proprio funzionamento attraverso un contributo sulla tariffa di trattamento/smaltimento.

Per quanto riguarda l'anno 2019, si stabilisce di determinare il criterio di quantificazione della quota parte della tariffa da destinare alle spese di funzionamento dell'ATO-R sulla base dei due parametri cumulativi:

- una parte in ragione delle tonnellate di rifiuti urbani conferiti agli impianti di recupero e/o smaltimento finale dell'ambito nella misura di **1,00 €/t,** da versarsi da parte dei gestori degli impianti;
- una parte computata sul numero degli abitanti al 31/12/2017 - fonte: ISTAT - nella misura di **0,05 €/ab**, da versarsi da parte dei Consorzi di bacino.

Per gli anni 2020 e 2021, si ipotizza di mantenere costanti le tariffe sopra riportate, se l'ente non fosse ancora entrato in procedura di liquidazione come invece prevede la nuova L.R. 1/2018

5.3 Entrate correnti destinate agli investimenti

Parte delle entrate correnti sono anche destinate per finanziare gli investimenti in attrezzature necessarie allo svolgimento dei compiti propri dell'ATO-R

5.4 Entrate tributarie

ASSENTI

5.5 Contributi e trasferimenti correnti

ASSENTI

5.6 Entrate extratributarie

Analisi quali-quantitativa degli utenti e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio:

Contributo su tariffa: versato da parte dei gestori degli impianti di recupero/trattamento e smaltimento finale in ragione delle tonnellate di rifiuti urbani conferiti agli impianti nella misura di **1,00 €/t**. Il contributo dovrà essere versato, da parte dei gestori degli impianti con cadenza trimestrale entro il mese successivo a quello di scadenza; da parte di TRM, società di gestione del termovalorizzatore del Gerbido, " ... *dopo averlo incassato dai Conferenti",* ai sensi del punto 10.6 del Contratto di servizio.

Azienda - discarica	Consuntivo 2017 €	Previsione Definitiva 2018 €	Previsione anno 2019 €	Previsione anno 2020 €	Previsione anno 2021 €
TOTALE	487.935,74	470.000,00	470.000,00	470.000,00	470.000,00

Contributi per n. abitanti: versato da parte dei Consorzi di Bacino sulla base del numero degli abitanti al 31/12/2017 - fonte: ISTAT - nella misura di **0,05 €/ab.**, Il contributo dovrà essere versato con cadenza semestrale, la prima rata entro il 30 giugno e la seconda rata entro il 31 dicembre di ogni anno.

Consorzi	Abitanti al 31/12/2017	Consuntivo 2017	Previsione definitiva 2018	Previsione anni 2019-2021
Consorzio ACEA	148.940	-	-	€7.447,00
CCS	124.839	-	-	€6.241,95
CADOS	342.209	-	-	€17.110,45
BACINO 16	227.455	-	-	€11.372,75
CISA	98.384	-	-	€4.919,20
CCA	186.580	-	-	€9.329,00
BACINO 18	882.523	-	-	€44.126,15
COVAR 14	259.087	-	-	€12.954,35
TOTALE	**2.270.017**	**€342.462,01**	**€159.511,38**	**€113.500,90**

Nella tabella che segue si riporta il quadro dettagliato delle entrate Extratributarie dell'Ente.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE					
Entrate	**Consuntivo Anno 2017**	**Previsioni Definitive Anno 2018**	**Previsione Anno 2019**	**Previsione Anno 2020**	**Previsione Anno 2021**
Tipologia 300: Interessi Attivi	Accert. €6,68	Prev. Compet €10,00 Prev. Cassa €16,68	Prev. Compet €10,00 Prev. Cassa €10,00	Prev. Compet €10,00	Prev. Compet €10,00
Tipologia 400: altre entrate da redditi di capitale	Accert.€830.397,75	Prev.Compet.€629.511,38 Prev.Cass €1.286.584,03	Prev.Compet. €583.500,90 Prev.Cassa €583.500,90	Prev.Compet. €583.500,90	Prev.Compet. €583.500,90
Tipologia 500: rimborsi e altre entrate correnti	Accert. € 0,00	Prev.Compet € 100,00 Prev.Cassa €100,00	Prev. Compet. €10,00 Prev.Cassa €10,00	Prev. Compet. €10,00	Prev. Compet. €10,00
Totale	**Accert.€830.404,43**	**Prev.Compet.€629.621,38 Prev. Cass €1.286.700,71**	**Prev.Compet.€583.520,90 Prev. Cassa. €583.520,90**	**Prev.Compet.€583.520,90**	**Prev.Compet.€583.520,90**

5.7 Analisi della spesa corrente e in conto capitale suddivisa per missioni e programmi di bilancio

			Previsioni definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il Bilancio		2019		2020	2021
			Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 – Organi istituzionali	Tit. 1 – Spese correnti Tit. 2 – Spese in c. capitale	€9.100,00 €0,00	€13.492,01 €0,00	€9.100,00 €0,00	€9.100,00 €0,00	€9.100,00 €0,00	€9.100,00 €0,00
	2 – Segreteria generale	Tit. 1 – Spese correnti Tit. 2 – Spese in c. capitale	€139.546,45 €0,00	€193.859,66 €0,00	€125.000,00 €0,00	€125.000,00 €0,00	€125.000,00 €0,00	€125.000,00 €0,00
	3 – Gest. econom., finanz., program. e provvedit.	Tit. 1 – Spese correnti Tit. 2 – Spese in c. capitale	€89.200,00 €12.000,00	€89.200,00 €12.000,00	€80.200,00 €10.000,00	€80.200,00 €10.000,00	€80.200,00 €10.000,00	€80.200,00 €10.000,00
	8 – Statistica e sistemi informativi	Tit. 1 – Spese correnti Tit. 2 – Spese in c. capitale	€37.000,00 €0,00	€53.520,18 €0,00	€32.000,00 €0,00	€32.000,00 €0,00	€32.000,00 €0,00	€32.000,00 €0,00
	10 – Risorse umane	Tit. 1 – Spese correnti Tit. 2 – Spese in c. capitale	€333.033,12 €0,00	€334.903,12 €0,00	€284.440,05 €0,00	€284.440,05 €0,00	€284.440,05 €0,00	€284.440,05 €0,00
TOTALE MISSIONE 1		**Previsioni di competenza** **Di cui già impegnato** **Di cui FPV** **Previsione di cassa**		**€619.879,57** **€0,00** **€0,00** **€696.974,97**		**€540.740,05** **€14.314,84** **€0,00** **€540.740,05**	**€540.740,05** **€9.485,40** **€0,00**	**€540.740,05** **€0,00** **€0,00**
9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 – Rifiuti	Tit. 1 – Spese correnti Tit. 2 – Spese in c. capitale	€38.000,00 €0,00	€38.000,00 €0,00	€18.780,85 €0,00	€18.780,85 €0,00	€18.780,85 €0,00	€18.780,85 €0,00
TOTALE MISSIONE 9		**Previsioni di competenza** **Di cui già impegnato** **Di cui FPV** **Previsione di cassa**		**€38.000,00** **€0,00** **€0,00** **€38.000,00**		**€18.780,85** **€0,00** **€0,00** **€92.000,00**	**€18.780,85** **€0,00** **€0,00**	**€18.780,85** **€0,00** **€0,00**
20 – Fondi e accantonamenti	1 – Fondo di riserva		€15.000,00	€15.000,00	€14.000,00	€14.000,00	€14.000,00	€14.000,00
	2 – Fondo svalutazione crediti		€15.000,00	€0,00	€5.000,00	-	€5.000,00	€5.000,00
	3-Altri fondi		€0,00		€5.000,00	€5.000,00	€5.000,00	€5.000,00
TOTALE MISSIONE 20		**Previsioni di competenza** **Di cui già impegnato** **Di cui FPV** **Previsione di cassa**		**€30.000,00** **€0,00** **€0,00** **€15.000,00**		**€24.000,00** **€0,00** **€0,00** **€19.000,00**	**€24.000,00** **€0,00** **€0,00**	**€24.000,00** **€0,00** **€0,00**
99 – Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e partite di giro	Tit. 1 – Spese correnti Tit. 2 – Spese in c. capitale	€112.000,00 €0,00	€112.000,00 €0,00	€112.000,00 €0,00	€112.000,00 €0,00	€112.000,00 €0,00	€112.000,00 €0,00
TOTALE MISSIONE 20		**Previsioni di competenza** **Di cui già impegnato** **Di cui FPV** **Previsione di cassa**		**€112.000,00** **€0,00** **€0,00** **€112.000,00**		**€112.000,00** **€0,00** **€0,00** **€112.000,00**	**€112.000,00** **€0,00** **€0,00**	**€112.000,00** **€0,00** **€0,00**

		Previsioni definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il Bilancio	2018	2019	2020
TOTALE MISSIONI	Previsioni di competenza Di cui già impegnato	**€799.879,57**	**€695.520,90** **€14.314,84**	**€695.520,90** **€9.485,40**	**€695.520,90** **€0,00**

	Di cui fondo pluriennale vincolato	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00
	Previsione di cassa	€861.974,97	€690.520,90		

6 Disponibilità e gestione delle risorse umane e strumentali

6.1 Situazione del personale

A partire dal 1 febbraio 2009, ATO-R ha provveduto all'assunzione del personale di ruolo e al trasferimento presso gli uffici di via Pio VII 9, Torino, approvando, con deliberazione CDA n. 97 del 18-12-2008, il contratto di locazione con ARPA Piemonte, proprietaria degli stessi locali. Con deliberazione n. 33 del 30-6-2009 l'Assemblea di ATO-R ha stabilito di trasferire la sede legale e operativa dell'ente in Via Pio VII 9.

Personale di ruolo

CATEGORIA	PERSONALE	IN SERVIZIO AL 01/07/2018	UOMINI	DONNE
DIR	Dirigenti	-	-	-
D	Responsabili	4	-	4
C	Istruttori	1	-	1
B3	Collaboratori	-	-	-
B	Esecutori (Applicati - Operai)	-	-	-
A	Operatori	-	-	-
	TOTALE	5	-	5

Personale incaricato

CATEGORIA	PERSONALE INCARICATO	IN SERVIZIO AL 01/07/2018	UOMINI	DONNE
DIR	SEGRETARIO	1	1	-
DIR	DIRETTORE TECNICO	-	-	-
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	-	-	
	TOTALE	1	1	-

6.2 Risorse strumentali

Mezzi operativi e veicoli

MEZZO	ESERCIZIO 2018	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		2019	2020	2021
Autovetture	0	0	0	0

Tecnologie informatiche

DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2018	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		2019	2020	2021
Personal computer (desktop)	7	7	7	7
Personal computer (portatile)	1	1	1	1
Server				
Multifunzioni	2	2	2	2
Stampanti di rete	3	3	3	3

Organismi gestionali

ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI	
-	-
-	-

CONSORZI	
-	-
-	-

AZIENDE	
-	-
-	-

SOCIETA' DI CAPITALI	
-	-
-	-

Obiettivi strategici

Linea programmatica 1	Regolazione del sistema dei rifiuti urbani
Missione 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
Missione 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

INDIRIZZO STRATEGICO 1: **Organizzazione, affidamento e controllo del sistema dei rifiuti urbani**

Descrizione: Gli uffici di ATO-R, in quanto ente di governo, eserciteranno l'attività di regolazione del sistema di gestione integrata dei rifiuti urbani perseguendo i seguenti obiettivi generali:

- avere una rete integrata ed adeguata di impianti di smaltimento, che tenga conto delle tecnologie più efficaci a disposizione con costi e tariffe regolate;
- realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani (criterio dell'autosufficienza);
- permettere lo smaltimento dei rifiuti in impianti vicini (criterio della prossimità).

L'attività di regolazione, attraverso la quale raggiungere gli obiettivi da perseguire per garantire la gestione del sistema secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza, sarà orientata su tre livelli, come previsto dalla normativa regionale e nazionale:

- ORGANIZZAZIONE del sistema impiantistico (smaltimento e trattamento) dell'ambito sulla base del PPGR vigente, attraverso lo strumento del Piano d'Ambito;
- AFFIDAMENTO della realizzazione e gestione degli impianti e del relativo servizio alle società di gestione;
- CONTROLLO sul servizio affidato.

Programma di bilancio	1 – Organi istituzionali 2 – Segreteria generale 3 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato 8 – statistica e sistemi informativi 10 – Risorse umane

Linea programmatica 2	Attuazione del Piano d'Ambito
Missione 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Missione 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione

INDIRIZZO STRATEGICO 2: **Attuazione del documento di programmazione ATO-R**

Descrizione: L'art. 203 comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 prevede che "Le Autorità d'Ambito elaborano, sulla base dei criteri e degli indirizzi fissati dalle regioni, un piano d'ambito comprensivo di un programma degli interventi necessari, accompagnato da un piano finanziario e dal connesso modello gestionale e organizzativo".
L'art. 3 dello Statuto dell'ATO-R prevede che "il Consorzio, nell'esercizio delle proprie funzioni di governo di ambito, assicura obbligatoriamente l'organizzazione delle attività di realizzazione e gestione degli impianti di competenza d'ambito, compresa l'approvazione del *Programma di realizzazione degli impianti* medesimi. Ai sensi della normativa vigente effettua la scelta dei soggetti realizzatori e gestori degli impianti predetti ed esercita i poteri di vigilanza, anche in qualità di Autorità di settore".
L'art. 6 dello Statuto prevede che "le scelte e gli obiettivi fissati dal Consorzio, in attuazione degli indirizzi contenuti nella vigente normativa in materia di rifiuti, nel Piano regionale e nel Programma provinciale di gestione dei rifiuti, trovano adeguato sviluppo nel *Programma di realizzazione degli impianti* di competenza d'ambito, quale atto fondamentale di programmazione generale degli interventi e dei relativi investimenti".
L'art. 13 dello Statuto citato prevede ancora che sono atti fondamentali dell'Assemblea "il *Programma di realizzazione degli impianti di competenza d'ambito*, ivi compresa la disciplina dei *rapporti con i gestori*, anche mediante l'approvazione dei relativi *contratti di servizio*, la disciplina generale delle *tariffe di conferimento agli impianti*, la definizione delle *forme di gestione operativa degli impianti* in conformità alle disposizioni vigenti…"

Programma di bilancio	3 – Rifiuti

OBIETTIVI STRATEGICI	RIFERIMENTO INDIRIZZI STRATEGICI
Sviluppo delle attività di supporto Promuovere e potenziare tutte le attività di gestione e di supporto per lo sviluppo della governance, per la trasparenza e la semplificazione.	Indirizzo Strategico 1
Impianto di termovalorizzazione del Gerbido Con riferimento all'impianto di termovalorizzazione del Gerbido, si eserciterà l'attività di controllo e regolazione tariffaria, verificando il rispetto delle previsioni contrattuali da parte della società affidataria TRM e del Piano d'Ambito.	Indirizzo Strategico 1
Monitoraggio del sistema di smaltimento e trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati dell'ambito Programmazione del sistema dei flussi di rifiuti urbani indifferenziati agli impianti nonché regolazione tariffaria e controllo dei gestori.	Indirizzo Strategico 2
Passaggio di competenze ad ATO-Regionale e fase di liquidazione Si dovrà procedere alla attuazione della L.R. 1/2018 con riferimento al trasferimento di competenze alla nuova ATO-Regionale e supportare la fase di liquidazione di ATO-R.	Indirizzo Strategico 1

ASSOCIAZIONE D'AMBITO TORINESE PER IL GOVERNO DEI RIFIUTI

Documento Unico di Programmazione (DUP)
Sezione Strategica (SeS)

INTRODUZIONE

Con l'entrata in vigore del nuovo sistema di contabilità degli enti locali, introdotto con il D.Lgs. 118/2011, la programmazione di bilancio deve essere rappresentata nel Documento Unico di Programmazione (DUP), redatto secondo il Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio Allegato n. 12 del DPCM 28/12/2011

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'Ente e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali ed organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti che costituiscono il Sistema di Bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).
La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quella del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea. La Sezione Strategica individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.
Nella Sezione Strategica sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa. Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni Missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'Ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione degli indirizzi generali da natura strategica.
Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. La valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali, anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente.

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. Organizzazione modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'Ente;
2. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica (investimenti ed opere pubbliche con relative fonti di finanziamento, tributi e tariffe dei servizi pubblici, spesa corrente, indebitamento, equilibri finanziari, ecc.);

3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'Ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

La Sezione Strategica costituisce la base e il presupposto per la redazione della Sezione Operativa.

ASSOCIAZIONE D'AMBITO TORINESE PER IL GOVERNO DEI RIFIUTI

Quadro delle condizioni esterne dell'Ente

1 LO SCENARIO INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE

Nel settore ambientale e nell'organizzazione del territorio coesistono la competenza a normare del Legislatore comunitario e nazionale sulla tutela dell'ambiente e sulla promozione della concorrenza e la competenza del Legislatore regionale, con particolare riguardo alla pianificazione ed organizzazione del territorio e dei servizi pubblici locali, nel quale rientra il servizio di gestione integrata dei rifiuti.
La disciplina comunitaria prevede che gli Stati membri disciplinino la gestione dei rifiuti attraverso una specifica pianificazione basata sugli indirizzi della direttiva quadro 2008/98/CE.
Il Trattato di Roma istitutivo della Comunità Economica Europea (oggi Unione Europea) non prevedeva specifici riferimenti alla politica ambientale comunitaria, mentre venivano individuati alcuni principi definiti all'art. 174 del Trattato ed in particolare:

- la salvaguardia, la tutela e il miglioramento della qualità dell'ambiente;
- la protezione della salute umana;
- l'utilizzazione razionale e accorta delle risorse naturali;
- la promozione sul piano internazionale di misure destinate a risolvere i problemi dell'ambiente a livello regionale o mondiale.

I principi che informano l'azione comunitaria nel settore ambiente sono enunciati nel secondo paragrafo del medesimo articolo 174 e sono così sintetizzabili:

- azione preventiva;
- correzione dei danni causati all'ambiente;
- chi inquina paga;
- precauzione.

Con l'approvazione del Trattato di Amsterdam alla materia ambientale è stata assegnata una valenza trasversale nell'ambito delle politiche comunitarie: la Comunità europea ha infatti esplicitato un principio, che aveva da tempo fatto proprio, di promozione dello sviluppo sostenibile che contemperi sviluppo economico e salvaguardia dell'equilibrio ambientale ribadendo a tal fine la necessità che tutte le politiche, anche economiche, contemplino strategie di salvaguardia dell'ambiente (cfr. art. 6 del Trattato).
Il VII Programma di Azione in materia Ambientale, relativo al periodo 2010-2020, intitolato "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta", è stato adottato con decisione 1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, in data 20 novembre 2013. In stretta continuità con il precedente 6° Programma d'Azione, il 7° PAA fissa le priorità e gli obiettivi della politica ambientale comunitaria sino al 2020 ed illustra le misure da intraprendere. In particolare vengono individuati tre principi:

- precauzione;
- azione preventiva e di riduzione dell'inquinamento alla fonte;
- chi inquina paga.

Sono inoltre fissati 9 obiettivi prioritari, tra i quali spiccano i seguenti:

1. proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'UE;
2. trasformare l'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva;
3. proteggere i cittadini dell'Unione da pressioni e rischi d'origine ambientale per la salute e il benessere.

L'obiettivo quindi è quello di progredire verso un'economia "circolare" basata sul ciclo di vita, rimuovendo gli ostacoli alle attività di riciclaggio nel mercato interno dell'Unione, e riducendo la quantità di rifiuti non riciclabili a quantità quasi inesistenti (punti 39 e 40 dell'allegato al 7° PAA).
La politica ambientale comunitaria, enunciata nelle linee generali e nei programmi d'azione per l'ambiente, trova concreta attuazione attraverso regolamenti e decisioni, immediatamente applicabili negli Stati membri, nonché attraverso direttive – decisamente più numerose in campo ambientale - che devono essere recepite dagli Stati all'interno del proprio ordinamento giuridico.
Pertanto gli atti dell'UE sono ormai sistematicamente alla base di tutte le disposizioni nazionali. Qui di seguito si fornisce una breve sintesi della legislazione comunitaria che caratterizza la gestione dei rifiuti urbani, individuando, pur sommariamente, principi e contenuti, poi trasposti nella legislazione nazionale.
La direttiva 2008/98/CE costituisce il riferimento base per la gestione dei rifiuti e che è stata recepita dallo Stato Italiano con il d.lgs. 205/2010, che integra e modifica il d.lgs. 152/2006 (cd. Codice dell'Ambiente).
La nuova direttiva individua le fasi della gestione dei rifiuti secondo le seguenti priorità:

- prevenzione;
- preparazione per il riutilizzo;
- riciclaggio (recupero di materia);

- recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- smaltimento.

Inoltre la direttiva individua specifici obiettivi di riciclaggio e di recupero e risponde alle esigenze di chiarezza introducendo la definizione di rifiuto e di sottoprodotto.
La norma di recepimento della direttiva rifiuti attualmente vigente in Italia è il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale".
La direttiva 94/62/CE sugli imballaggi ed i rifiuti di imballaggio persegue principalmente due obiettivi: tutelare l'ambiente, sia in termini di prevenzione che di riduzione dell'impatto, e garantire il funzionamento del mercato interno anche al fine di prevenire l'insorgere di ostacoli agli scambi e restrizioni alla concorrenza nella Comunità. In particolare la direttiva istituisce misure destinate in via prioritaria ad impedire la generazione di rifiuti di imballaggio ed in secondo luogo a promuovere il riutilizzo e il riciclaggio degli imballaggi, oltre ad altre forme di recupero dei rifiuti di imballaggio per ridurne lo smaltimento finale.
La direttiva 94/62/CE, recepita in Italia con il citato **decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152** è stata modificata dalla **direttiva 2004/12/CE**. Tra le modifiche si ricorda l'introduzione di nuovi e più ambiziosi obiettivi minimi di riciclaggio e l'introduzione dell'opportunità per gli Stati membri di incoraggiare il recupero energetico, qualora sia da preferire al recupero dei materiali per motivi ambientali o in considerazione del rapporto costi/benefici.
La direttiva 1999/31/CEE relativa alle discariche di rifiuti mira a ridurre le ripercussioni negative sull'ambiente, in particolare sulle acque superficiali, sulle acque freatiche, sul suolo, sull'atmosfera e sulla salute umana, risultanti dalle discariche di rifiuti. Altro obiettivo è quello di assicurare un costo di smaltimento che rifletta i costi reali dell'intera gestione derivante non solo dalla costruzione dell'impianto e dall'esercizio dello stesso, ma anche dalla fase di gestione successiva per 30 anni a partire dalla chiusura definitiva della discarica. Inoltre la stessa direttiva prevede una progressiva riduzione del conferimento dei rifiuti biodegradabili in discarica. La direttiva discariche è stata recepita in Italia con il **decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36.**
In merito alla riduzione dei rifiuti biodegradabili in discarica, il decreto legislativo 36/2003 fissa le quantità massime di rifiuti urbani biodegradabili conferibili in discarica entro il 2018, prevede che possa essere conferito in discarica solo il rifiuto trattato (salvo specifiche esclusioni) e stabilisce il per rifiuto conferito in discarica un potere calorifico inferiore (P.C.I.) minore di 13.000 kJ/kg.
La direttiva 2000/76/CE sull'incenerimento dei rifiuti risponde all'obiettivo di prevenire o ridurre, per quanto possibile, l'inquinamento dell' atmosfera, dell'acqua e del terreno, provocato dall'incenerimento e dal coincenerimento dei rifiuti ed i relativi rischi per la salute umana. Tale direttiva è tesa a colmare le lacune della legislazione comunitaria, precedentemente disciplinata da tre diverse direttive. Il campo di applicazione della direttiva comprende l'incenerimento dei rifiuti urbani, l'incenerimento dei rifiuti non pericolosi diversi da quelli urbani e dei rifiuti pericolosi (esclusi quelli disciplinati dalla direttiva 94/67/CE – oli usati e solventi). La direttiva si applica non solo agli impianti destinati all'incenerimento dei rifiuti, ma anche agli impianti di "coincenerimento", ossia impianti la cui funzione principale consiste nella produzione di energia o materiali, che utilizzano regolarmente o in via aggiuntiva rifiuti come combustibile. La direttiva è anche intesa ad integrare nella legislazione vigente i progressi tecnici in materia di controllo delle emissioni ed a garantire il rispetto degli impegni internazionali presi dalla Comunità in materia di riduzione dell'inquinamento, in particolare quelli concernenti la fissazione di valori limite per le emissioni di diossine, di mercurio, di polveri sottili e di altri inquinanti risultanti dalle operazioni d'incenerimento di rifiuti. La direttiva 2000/76/CE è stata recepita con il **decreto legislativo 11 maggio 2005, n. 133**.
Con riferimento all'incenerimento dei rifiuti occorre ricordare che ai sensi **dell'art. 35 del Decreto Legge n. 133 del 12 settembre 2014 (Sblocca Italia)** tutti gli impianti di recupero energetico da rifiuti, sia esistenti sia da realizzare, sono autorizzati a saturazione del carico termico, come previsto dall'articolo 237-sexies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, qualora sia stata valutata positivamente la compatibilita' ambientale dell'impianto in tale assetto operativo, incluso il rispetto delle disposizioni sullo stato della qualita' dell'aria di cui al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, le autorita' competenti provvedono ad adeguare le autorizzazioni integrate ambientali degli impianti esistenti, qualora la valutazione di impatto ambientale sia stata autorizzata a saturazione del carico termico. A tal fine per gli impianti esistenti, le autorita' competenti provvedono a verificare la sussistenza dei requisiti per la loro qualifica di impianti di recupero energetico R1 e, quando ne ricorrono le condizioni e nel medesimo termine, adeguano in tal senso le autorizzazioni integrate ambientali.
Pertanto, in attuazione della citata disposizione, la Città Metropolitana di Torino adottava il provvedimento n. 145-23306/2015 di revisione AIA ex art. 35 cit., autorizzando l'impianto di termovalorizzazione di Torino Gerbido a saturazione del carico termico.
Ai sensi dello Sblocca Italia, il Presidente del Consiglio dei ministri, con proprio decreto, individua a livello nazionale la capacita' complessiva di trattamento di rifiuti urbani e assimilati degli impianti di incenerimento in esercizio o autorizzati a livello nazionale, con l'indicazione espressa della capacita' di ciascun impianto, e

gli impianti di incenerimento con recupero energetico di rifiuti urbani e assimilati da realizzare per coprire il fabbisogno residuc, determinato con finalita' di progressivo riequilibrio socio-economico fra le aree del territorio nazionale e nel rispetto degli obiettivi di raccolta differenziata e di riciclaggio, tenendo conto della pianificazione regionale. Gli impianti cosi' individuati costituiscono infrastrutture e insediamenti strategici di preminente interesse nazionale, attuano un sistema integrato e moderno di gestione di rifiuti urbani e assimilati, garantiscono la sicurezza nazionale nell'autosufficienza, consentono di superare e prevenire ulteriori procedure di infrazione per mancata attuazione delle norme europee di settore e limitano il conferimento di rifiuti in discarica. L'individuazione degli impianti strategici di interesse nazionale è oggi in corso.

La direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (R.A.E.E.) mira in via prioritaria a prevenire la produzione dei suddetti rifiuti, a favorire il loro reimpiego e le altre forme di recupero e di raccolta differenziata presso i distributori, in modo da ridurre il volume dei rifiuti da smaltire e la loro pericolosità: ciò anche e soprattutto grazie ad una maggior responsabilizzazione dei produttori di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (A.E.E.). Quest'ultimo aspetto è specificamente previsto dalla **direttiva 2011/65/UE** sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche. Le direttive costituiscono un miglioramento ed aggiornamento di due precedenti direttive che riguardavano esattamente sugli stessi due argomenti, e rispondono all'esigenza di intervenire drasticamente su una delle poche tipologie di rifiuti urbani che sono vistosamente aumentate negli ultimi anni, e che contengono sostanze potenzialmente pericolose per l'ambiente. Il recepimento della direttiva sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle A.E.E., anche conosciuta come direttiva RoHS, è stato effettuato con il **d.lgs. n. 27 del 4/3/2014**; il recepimento della direttiva sui rifiuti elettrici ed elettronici è stato effettuato con il **d.lgs. n. 49 del 14/3/2014**.

Il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 ha recepito la direttiva 2008/98/CE con le modifiche introdotte dal d.lgs. 205/2010; viene stabilito che le Regioni effettuino la programmazione in materia di rifiuti attraverso piani regionali nei quali devono essere definiti gli ambiti territoriali ottimali per una gestione efficace ed efficiente dei rifiuti urbani. Sono quindi le Regioni che - sentite le Province, i Comuni e, per la sezione relativa ai rifiuti urbani, le Autorità d'Ambito - predispongono ed adottano il piano regionale per la gestione dei rifiuti.

In particolare, ai sensi del d. lgs. 152/2006, il piano dei rifiuti urbani deve contenere l'analisi della gestione dei rifiuti, le misure da adottare per migliorare l'efficacia ambientale relativa alle operazioni di gestione rifiuti e la valutazione del modo in cui il piano contribuisce ad attuare gli obiettivi previsti.

Dalla normativa sopra descritta emerge con evidenza che il Servizio di gestione integrata dei rifiuti è servizio pubblico locale di rilevanza economica e, come tale, regolato dalla normativa di settore.

In materia di servizi pubblici locali, il **Decreto legge 13/08/2011 n. 138 all'art. 3 bis** prevede, in tema di governance: *" 1. A tutela della concorrenza e dell'ambiente, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio e istituendo o designando gli enti di governo degli stessi…". "1 bis. Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo cui gli enti locali partecipano obbligatoriamente."*

Inoltre l'art. 3 bis citato dispone in maniera rilevante sui criteri di organizzazione dello svolgimento dei servizi pubblici locali, tra cui il servizio di smaltimento.

Il **Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50**, Codice dei contratti pubblici, è in generale norma di riferimento per le procedure ad evidenza pubblica di affidamento del servizio di smaltimento quale servizio pubblico locale di rilevanza economica.

L'Art. 5. (Principi comuni in materia di esclusione per concessioni, appalti pubblici e accordi tra enti e amministrazioni aggiudicatrici nell'ambito del settore pubblico) prevede che "*una concessione o un appalto pubblico, nei settori ordinari o speciali, aggiudicati da un'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato non rientra nell'ambito di applicazione del presente codice quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:*

a) l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi;

b) oltre l'80 per cento delle attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore di cui trattasi;

c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati le quali non comportano controllo o potere di veto previste dalla

legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.
Le linee guida Anac n.7 (Linee Guida per l'iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house previsto dall'art. 192 del d.lgs. 50/2016) delineano, in attuazione dell'art. 5 citato, le specifiche condizioni presenti le quali si configura una gestione *in house*, escludendo l'applicazione del codice per l'affidamento del servizio e consentendone la disposizione in via diretta.
L'art. 5 comma 9 conferma inoltre che "*Nei casi in cui le norme vigenti consentono la costituzione di società miste per la realizzazione e gestione di un'opera pubblica o per l'organizzazione e la gestione di un servizio di interesse generale, la scelta del socio privato avviene con procedure di evidenza pubblica*".
Si ricorda che ATO-R aveva già scelto di affidare, a partire dal 1 gennaio 2013, la gestione del Termovalorizzatore del Gerbido e relativo servizio di smaltimento, attraverso la modalità del Partenariato Pubblico Privato Istituzionalizzato, alla società mista TRM spa, previa gara a doppio oggetto, individuando un socio privato operativo industriale a cui cedere parte del capitale pubblico (in misura pari all'80%). Alla data odierna, pertanto, in esito alla procedura di gara citata ed alle successive evoluzioni interne di TRM spa, Iren Ambiente S.p.A. detiene l'80% del capitale sociale.

Infine, è norma di riferimento anche il Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica.

2 L'ASSETTO TERRITORIALE E FUNZIONALE DEL SISTEMA

L'organizzazione della gestione dei rifiuti in Piemonte è disciplinata dalla legge regionale n. 24/2002 sino alla piena attuazione della nuova L.R. n. 1/2018.

2.1 La L.R. 24/2002

La legge della Regione Piemonte n. 24/2002 "Norme per la gestione dei rifiuti" articola il sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani in ambiti territoriali ottimali (ATO), generalmente coincidenti con le province, nei quali sono organizzate le attività di realizzazione e gestione degli impianti tecnologici di recupero e smaltimento dei rifiuti (servizi di ambito).
La medesima legge suddivide poi gli ambiti in bacini. I bacini di gestione dei rifiuti corrispondono territorialmente ad aree omogenee accomunate da specifiche caratteristiche territoriali e socio-economiche.
Nei bacini sono svolti i servizi di raccolta differenziata e di raccolta del rifiuto indifferenziato, il trasporto, lo spazzamento stradale, i conferimenti separati, la realizzazione delle strutture al servizio della raccolta differenziata, il conferimento agli impianti tecnologici ed alle discariche (si tratta dei servizi di bacino specificamente previsti dall'art. 10 comma 1 della L.R. 24/2002).
In ciascun bacino e in ciascun ATO l'organizzazione dei rispettivi servizi deve avvenire nel rispetto del principio sancito dalla legge regionale di separazione delle funzioni amministrative di governo dalle attività di gestione operativa. Pertanto, nei bacini e negli ATO le funzioni di governo sono svolte rispettivamente dai Consorzi obbligatori di bacino e dalle Associazioni d'ambito, mentre le attività di gestione operativa dei servizi sono affidate alle società di gestione ai sensi della normativa vigente e nel rispetto del principio, previsto dall'art. 10, comma 3 della L.R. 24/2002, di separazione delle attività di gestione operativa degli impianti dalle attività di erogazione dei servizi agli utenti.
Le Associazioni d'Ambito svolgono - come previsto dall'art. 12 della L.R. 24/02 – le funzioni di governo e coordinamento dei servizi di ambito per assicurare la gestione unitaria dei rifiuti urbani nelle fasi di trattamento e smaltimento, costituendo l'ambito territoriale al cui interno si chiude il ciclo di gestione dei rifiuti.
Ogni Associazione d'Ambito è costituita, in consorziamento obbligatorio, dai Consorzi di bacino appartenenti allo stesso ambito territoriale ottimale e dai Comuni con maggior popolazione per ciascun bacino.
I Consorzi obbligatori di bacino - previsti dall'art. 11 della L.R. 24/2002 e costituiti ai sensi dell'art. 31 del D.lgs. 267/2000 - svolgono, nel bacino o sub-bacino di riferimento, le funzioni di governo e coordinamento dell'organizzazione dei servizi di bacino, per assicurare la gestione unitaria dei rifiuti urbani nelle fasi di raccolta e avvio al recupero. I Consorzi sono costituiti dai Comuni appartenenti allo stesso bacino.

2.1.1 Bacini di gestione dei rifiuti e Consorzi obbligatori di bacino in vigore sino alla piena attuazione della L.R. 1/2018

All'interno dell'ambito territoriale ottimale della Provincia di Torino sono attualmente delineati 7 bacini di gestione dei rifiuti (il bacino 17 è diviso in due sub-bacini) e sono costituiti 8 Consorzi obbligatori di bacino, come rappresentato nella tabella che segue.

Tab. 2.1 – Bacini di gestione dei rifiuti e Consorzi obbligatori della Città Matropolitana di Torino – anno 2018

Bacini e Sub-bacini	Area Geografica	Denominazione Consorzio	Sigla	N° Comuni	Abitanti (1° gennaio 2018 - ISTAT)	% Abitanti
12	Pinerolese	Consorzio ACEA Pinerolese	ACEA	47	148.940	7%
13	Chierese	Consorzio Chierese Servizi	CCS	19	124.839	5%
14	Torino Sud	Consorzio Valorizzazione Rifiuti 14	COVAR 14	19	259.087	11%
15	Torino Ovest e Valsusa	Consorzio Ambiente Dora Sangone	CADOS	54	342.209	15%
16	Torino Nord	Consorzio Bacino 16*	BACINO 16	31	227.455	10%
17A	Ciriè e Valli Lanzo	Consorzio Intercomunale di Servizi per l'Ambiente	CISA	38	98.384	4%
17B/C/D	Canavese/ Eporediese	Consorzio Canavesano Ambiente	CCA	108	186.580	8%
18	Città di Torino	Città di Torino	BACINO 18	1	882.523	39%
Ambito Torinese				317	2.270.017	100%

Nel numero dei Comuni del Bacino 16 è incluso il Comune di Mappano di nuova istituzione.

Tra i compiti attribuiti ai Consorzi di bacino dalla L.R. 24/02 ai fini dello svolgimento delle funzioni di governo e coordinamento dell'organizzazione dei servizi di bacino, vi sono:

- l'approvazione del regolamento speciale consortile;
- la redazione del programma pluriennale degli interventi e dei relativi investimenti, contenente anche le modalità per il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata di ogni comune associato;
- la predisposizione dei piani finanziari relativi alle attività di bacino, di cui al DPR 158/99;
- l'approvazione dei criteri tariffari relativi ai servizi di bacino;
- l'affidamento dell'attività di gestione operativa dei servizi di bacino - nel rispetto del principio di separazione della gestione degli impianti dall'erogazione dei servizi - ai sensi dell'art. 113, comma 5, T.U.E.L. alle società di gestione;
- l'esercizio dei poteri di vigilanza nei confronti dei soggetti gestori.

2.1.2 Ambito Territoriale Ottimale e ATO-R

L'Associazione d'Ambito della Provincia di Torino si è formalmente costituita il 5 ottobre 2005 con la denominazione "Associazione d'Ambito Torinese per il governo dei rifiuti" – ATO-R - attraverso la sottoscrizione della Convenzione istitutiva da parte degli Enti partecipanti.
La tabella che segue riporta gli attuali componenti di ATO-R.

Tab. 2.2 – Componenti di ATO-R

Consorzio di bacino	Quota in millesimi	Comune	Quota in millesimi
ACEA	62,40	Pinerolo	6,26
CONS. BACINO 16	106,66	Settimo T. se	6,26
CADOS	128,25	Collegno	6,26
CCA	79,25	Ivrea	6,26
CCS	50,60	Chieri	6,26
CISA	40,56	Ciriè	6,26
COVAR 14	106,30	Moncalieri	6,26

CONS. BACINO 18	375,90	Torino	6,26

L'ATO-R opera per il perseguimento delle finalità di cui alla Legge Regionale n. 24/2002 conformando la propria attività anche alle previsioni del D.lgs. 152/06.
Le competenze di ATO-R, previste dalla L.R. 24/02 citata e dal proprio Statuto ai fini dello svolgimento delle funzioni di governo e coordinamento dell'organizzazione dei c.d. servizi di ambito, sono:

- ORGANIZZAZIONE del sistema impiantistico di smaltimento e trattamento dell'ambito attraverso lo strumento del Piano d'Ambito, che programma i relativi flussi di rifiuti agli impianti e stabilisce le tariffe di conferimento;
- AFFIDAMENTO della realizzazione e gestione degli impianti e del relativo servizio alle società di gestione;
- CONTROLLO sul servizio affidato.

2.2 La L.R. 1/2018

In data 10/1/2018 è stata emanata la nuova Legge Regionale n. 1, avente ad oggetto "Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani...".
La nuova legge istituisce 9 Consorzi di area vasta (CAV), composti dai Sindaci delle Aree Omogenee di ciascuna Provincia di riferimento, che svolgono le seguenti funzioni, in materia di raccolta differenziata, trasporto e avvio agli impianti:

a) approvano il Piano d'Ambito;
b) predispongono i piani finanziari per ciascun Comune;
c) determinano il modello tariffario;
d) definiscono, in accordo con le indicazioni di ciascuna delle aree territoriali omogenee, il modello organizzativo sul territorio e individuano le forme di affidamento della gestione;
e) procedono all'affidamento dei segmenti di servizio di loro competenza;
f) procedono al controllo operativo;
g) definiscono, acquisiti i pareri delle singole aree territoriali omogenee, criteri omogenei per la stesura dei regolamenti comunali di disciplina della raccolta.

La Legge istituisce inoltre l'Ambito Territoriale Ottimale Regionale per gli impianti, con una dimensione territoriale regionale. Il nuovo ente ha un conferenza composta dai rappresentanti dei CAV più i rappresentanti di ciascuna Provincia, la Città di Torino, la Città Metropolitana di Torino; ha una struttura tecnica e svolge le seguenti funzioni politiche in materia di impianti:

a) approva il piano d'ambito regionale, che deve programmare l'avvio a trattamento della frazione residuale indifferenziata e del rifiuto organico e la realizzazione degli impianti a tecnologia complessa;
b) approva il conseguente piano finanziari e determina i costi del segmento di servizio;
c) definisce il modello organizzativo e individua le forme di gestione del segmento di servizio di competenza;
d) definisce la propria struttura organizzativa.

Ha inoltre funzioni tecniche specifiche:

a) predisposizione degli atti della conferenza d'ambito;
b) esecuzione delle deliberazioni della conferenza d'ambito;
c) compimento degli atti necessari all'affidamento della gestione del servizio e contratto di servizio;
d) controllo operativo, tecnico e gestionale.

Per quanto riguarda la tempistica di costituzione dei nuovi enti, la Legge citata prevede, all'art. 33, che:
"*1. Entro nove mesi dalla data dell'entrata in vigore della presente legge:*
a) i consorzi di bacino di cui alla l.r. 24/2002 insistenti negli ambiti territoriali di area vasta delle Province di Asti, Biella, Vercelli e del Verbano Cusio Ossola adottano lo statuto di cui al comma 2 e adeguano la convenzione alle disposizioni della presente legge;
b) la Città di Torino adegua i propri atti deliberativi in materia alle disposizioni della presente legge;
c) negli ambiti territoriali di area vasta coincidenti con il territorio della Città metropolitana di Torino e delle Province di Alessandria, Cuneo e Novara i consorzi di cui all'articolo 9 sono riorganizzati attraverso la fusione dei consorzi di bacino di cui alla l.r. 24/2002.

[…]
6. Entro quindici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge i consorzi di area vasta di cui all'articolo 9, la Città di Torino, la Città metropolitana di Torino e le province stipulano la convenzione istitutiva della conferenza d'ambito per l'esercizio associato delle funzioni di cui all'articolo 10 sulla base della convenzione tipo approvata dalla Giunta regionale.
[…]
9. Alla data di costituzione della conferenza d'ambito di cui all'articolo 10 la medesima subentra in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, ivi compresi quelli relativi al personale, riferibili alle funzioni di ambito regionale.
[…]
11. A decorrere dalla data di costituzione della conferenza d'ambito di cui all'articolo 10, le associazioni d'ambito di cui alla l.r. 24/2002 sono sciolte o poste in liquidazione, senza necessità di ulteriore atto o deliberazione e si estinguono in conformità alle norme che le disciplinano."
Gli Uffici dovranno pertanto procedere alle 2 fasi di attuazione della L.R. 1/2018: nell'anno 2018, alla ricognizione giuridica, economico-patrimoniale e gestionale di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, compresi quelli relativi al personale, in capo ad ATO-R, effettuare gli adempimenti necessari per il passaggio al nuovo ente e gli atti preparatori, mentre nell'anno 2019 dovranno accompagnare la fase delicata di passaggio di competenze e supportare la fase di liquidazione.

3 Il servizio di smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati

Il territorio della Città Metropolitana di Torino ha una superficie di 6.830 Km^2, pari a più di un quarto dell'intera Regione Piemonte. Dal punto di vista morfologico il territorio può essere suddiviso in tre fasce principali:

- la fascia di pianura, che occupa il 27% della superficie totale;
- la fascia collinare, che occupa il 21% della superficie totale;
- la fascia alpina, pari al 52% della superficie totale.

La popolazione complessiva della Città metropolitana di Torino risulta essere di 2.278.734 abitanti al 1° gennaio 2017 (ISTAT, 2018), in lieve diminuzione (-0.2%) rispetto al dato dell'anno precedente (2.283.080).
Gli abitanti sono ripartiti su un altissimo numero di Comuni: 316 (per quanto riguarda la gestione dei rifiuti fa parte dell'Ambito Torinese anche il Comune di Moncucco, della provincia di Asti).
La produzione di rifiuti totale nel territorio dell'ATO torinese nel 2016 è risultata pari a circa 1.045.000 t; la percentuale delle raccolte differenziate ha superato per l'intero ambito la soglia del 50% (51,7% nel 2016), nonostante i valori sensibilmente più bassi della Città di Torino (nel 2016 pari al 42,7%).
L'organizzazione del servizio di smaltimento del rifiuto urbano indifferenziato dell'Ambito (pari a 476.297 t nel 2016) è di competenza di ATO-R.
Si riportano di seguito alcune informazioni relative ai quantitativi di rifiuto urbano indifferenziato e al sistema impiantistico di smaltimento dell'Ambito.

3.1 Il rifiuto indifferenziato

Nel 2017 sono state prodotte a livello di Ambito circa 470.000 tonnellate di rifiuto urbano indifferenziato, 6.000 in meno rispetto all'anno precedente con una riduzione percentuale di 1,3%.

Tab. 3 – Produzione di rifiuti urbani indifferenziati in tonnellate (fonte Piano d'Ambito).

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
ACEA	35.296	33.258	31.136	29.094	29.037	29.591	31.240	31.534	30.936
BAC 16	52.557	46.169	43.572	41.366	41.187	42.402	40.720	41.172	41.633
Torino	289.933	281.899	270.005	259.979	251.078	246.308	243.765	246.072	242.178
ACSEL - CADOS	22.797	22.822	24.483	20.000	19.910	18.707	17.191	16.861	17.024
CIDIU - CADOS	43.111	51.899	50.902	47.667	45.462	44.847	40.496	41.687	41.188
Totale CADOS	65.908	74.721	75.385	67.667	65.372	63.554	57.687	58.548	58.212
Teknoservice - CCA	18.749	22.062	22.054	21.903	20.661	18.825	15.368	17.048	14.252
SCS - CCA	15.136	16.290	17.000	15.742	16.699	17.098	16.485	15.174	16.844
Totale CCA	33.885	38.352	39.054	37.645	37.360	35.923	31.853	32.222	31.096

CCS	16.934	16.550	15.288	13.401	9.035	10.927	10.446	10.208	9.664
CISA	18.626	19.792	19.175	18.369	17.850	18.278	18.084	17.372	16.947
COVAR 14	39.490	40.817	37.744	35.319	25.845	38.302	38.430	39.169	39.675
Ambito Torinese	552.629	551.559	532.401	502.840	492.471	485.284	472.225	476.297	470.342

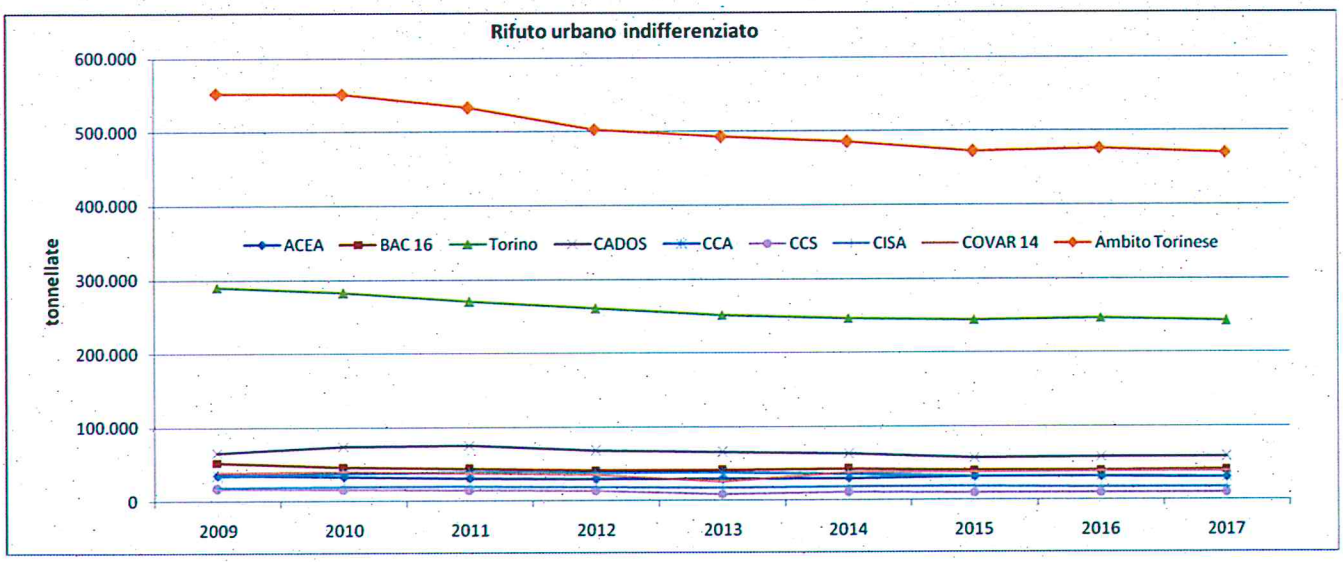


Fig. 1 – Rifiuti urbani indifferenziati

3.2 Il Sistema impiantistico di smaltimento dell'Ambito

Il sistema impiantistico che permette di soddisfare il fabbisogno di trattamento/smaltimento del rifiuto urbano indifferenziato è ad oggi così costituito:

- la linea di trattamento del rifiuto e produzione di CSS del Polo Ecologico di ACEA Pinerolese autorizzata al trattamento di 48.000 t/anno di rifiuti;
- l'inceneritore di Torino (Località Gerbido), autorizzato a saturazione del carico termico.

L'impianto di produzione di Combustibile Solido Secondario (CSS) del Polo Ecologico di Pinerolo rappresenta attualmente l'impianto di riferimento per il Consorzio ACEA. Il processo prevede trattamenti di tipo meccanico (triturazione e vagliatura) dei rifiuti in ingresso (urbani e speciali) che consentono di rimuovere i materiali estranei (inerti e residui biodegradabili). La massa così ottenuta, ridotta di pezzatura, viene pellettizzata. Il prodotto finale (CSS) viene destinato ad impianti autorizzati all'uso di tale combustibile quali, ad esempio, cementifici, centrali termoelettriche e termovalorizzatori.

L'impianto di incenerimento di rifiuti urbani e speciali non pericolosi sito a Torino, in località Gerbido ed entrato in esercizio nel 2013, è gestito dalla Società TRM SpA.
L'impianto, inizialmente autorizzato a trattare 421.000 t di rifiuti, può ad oggi smaltire un quantitativo annuo di rifiuti fino a saturazione del carico termico (il quantitativo di rifiuti in ingresso dipende dal potere calorifico del rifiuto stesso), ai sensi dell'art. 35 del Decreto Legge n. 133 del 12 settembre 2014, convertito nella Legge 11 novembre 2014, n. 164.
Nel 2017 sono state conferite presso l'impianto circa 511.000 tonnellate di rifiuti di cui circa 455.000 tonnellate di urbani.

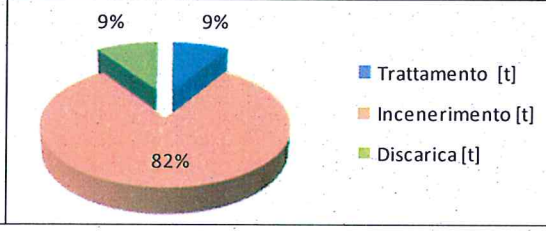
Le discariche dell'Ambito sono esaurite o in fase di esaurimento e comunque destinate ad accogliere soltanto rifiuti speciali, in attuazione della normativa nazionale (in particolare il D. Lgs 36/2003, la "Circolare Orlando" e i recenti Criteri tecnici di ISPRA) che prevede il superamento del sistema discarica per i rifiuti urbani ponendo limiti restrittivi per il suo utilizzo.

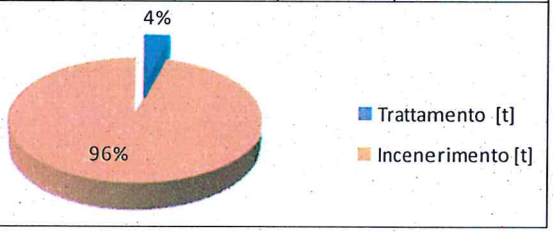
3.3 La gestione del rifiuto urbano indifferenziato

ATO-R ha in questi anni organizzato il sistema di smaltimento strutturando un'adeguata rete di impianti al fine di raggiungere l'autosufficienza dell'Ambito e superare l'utilizzo della discarica come forma di smaltimento per i rifiuti urbani.
Nel 2016, il verificarsi della situazione di emergenza all'impianto del Gerbido, ha comportato la necessità di ricorrere allo smaltimento in discarica (in misura del 9,5% del rifiuto totale) e al trattamento in impianti regionali fuori Ambito (8,7%).
Nel 2017 sono state trattate presso il Polo Ecologico di Pinerolo 19.000 tonnellate di rifiuti urbani indifferenziati (nel 2016 erano state 30.000) e circa 451.000 presso l'inceneritore. Non sono stati smaltiti in discarica rifiuti urbani.

4 – Rifiuti urbani indifferenziati (RUI) avviati a trattamento/smaltimento, confronto 2016-2017.

	2016				2017 - Dati non definitivi			RUI Δ 2017-2016
	Trattamento [t]	Incenerimento [t]	Discarica [t]	RUI [t]	Trattamento [t]	Incenerimento [t]	RUI [t]	
ACEA	30.216	787	531	31.534	18.762	12.173	30.936	-1,9%
BACINO 16	5	33.342	7.824	41.172		41.633	41.633	1,1%
TORINO	7.887	228.279	9.906	246.072		242.178	242.178	-1,6%
CADOS - ACSEL		15.569	1.292	16.861		17.024	17.024	1,0%
CADOS - CIDIU	424	33.953	7.309	41.687		41.188	41.188	-1,2%
CCA - SCS	2.787	13.992	269	17.048		16.844	16.844	-1,2%
CCA - Teknoservice	0	13.295	1.879	15.174		14.252	14.252	-6,1%
CCS		9.793	415	10.208		9.664	9.664	-5,3%
CISA		1.647	15.725	17.372		16.947	16.947	-2,4%
COVAR14		39.169		39.169		39.675	39.675	1,3%
Ambito Torinese	41.318	389.827	45.151	476.297	18.762	451.580	470.342	-1,3%





4 Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata

La tabella seguente riepiloga gli Accordi di programma oggi in corso:

ACCORDO DI PROGRAMMA EX ART. 34 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/8/00 N. 267 E S.M.I. PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI COMPRESI NEL PIANO STRATEGICO DI AZIONE AMBIENTALE CONNESSO AL TERMOVALORIZZATORE DEL GERBIDO	Soggetti partecipanti: Regione Piemonte, Provincia di Torino, ATO-R, Comune di Beinasco, Comune di Grugliasco,Comune di Orbassano, Comune di Rivalta,Comune di Rivoli, Comune di Torino, T.R.M. S.P.A. Data di prima sottoscrizione: 21.11.2008.
ACCORDO DI PROGRAMMA EX ART. 34 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/8/00 N. 267 E S.M.I. PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE CONNESSI ALLA DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI SITA NEL COMUNE DI GROSSO, LOCALITÀ VAUDA GRANDE.	Soggetti partecipanti: Provincia di Torino, Associazione d'Ambito Torinese per il Governo dei Rifiuti, Comune di Grosso, Comune di Mathi, Comune di Nole Canavese, Comune di Corio, SIA srl, Consorzio CISA Data di sottoscrizione: 26/7/2012
ACCORDO DI PROGRAMMA EX ART. 34 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/8/00 N. 267 E S.M.I. PER LA RIPARTIZIONE DEL CONTRIBUTO COMMISURATO AL VOLUME DELL'ATTIVITÀ DEL TERMOVALORIZZATORE DEL GERBIDO, PREVISTO DALL'ART. 16 COMMA 1 DELLA L.R. 24/02.	Soggetti partecipanti: Regione Piemonte, Provincia di Torino, ATO-R, Comune di Beinasco, Comune di Grugliasco,Comune di Orbassano, Comune di Rivalta,Comune di Rivoli, Comune di Torino, T.R.M. S.P.A. Data di sottoscrizione:23.05.2013
ACCORDO DI PROGRAMMA EX ART. 34 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/8/00 N. 267 E S.M.I. PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE CONNESSI ALLA DISCARICA CONTROLLATA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI "CHIVASSO 0".	Soggetti partecipanti: Provincia di Torino, Associazione d'Ambito Torinese per il Governo dei Rifiuti, Comune di Chivasso, Comune di Montanaro, SETA spa Data di sottoscrizione: maggio 2011

ASSOCIAZIONE D'AMBITO TORINESE PER IL GOVERNO DEI RIFIUTI

Quadro delle condizioni interne dell'Ente

5 Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi

Occorre premettere che nel 2019 è prevista, dalla L.R. 1/2018, la fase di liquidazione dell'ente, pertanto l'analisi delle risorse di ATO-R effettuata nel presente documento per le annualità 2020 e 2021 è da considerarsi puramente informativa.

5.1 Analisi delle risorse

La presente Sezione individua le risorse che ATO-R avrà a disposizione per l'espletamento delle attività esposte nei successivi paragrafi.

Il Bilancio di previsione ha carattere finanziario ed è redatto in termini di competenza e di cassa con riferimento al primo esercizio del periodo considerato e in termini di competenza con riferimento agli esercizi successivi, secondo quanto previsto dall'art. 162 del TUEL come modificato dal D.Lgs 126/2014, che si applica all'ATO per espressa disposizione dell'art. 30 dello Statuto.
L'art. 27 dello Statuto prevede che "il consorzio esplica la propria attività con autonomia gestionale, finanziaria, contabile e patrimoniale"; prevede, inoltre, che *"la gestione del consorzio persegue principi di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza, garantendo il pareggio del bilancio tramite il costante equilibrio dei costi e dei ricavi (…)"*. La disposizione statutaria adombra quindi una contabilità economica, oltre che finanziaria, laddove richiama principi di efficacia ed efficienza e qualifica i flussi come costi e ricavi, e non semplicemente come entrate ed uscite, come si usa nella contabilità finanziaria.

5.2 Entrate per spese correnti

- Tributarie: assenti
- Contributi e trasferimenti correnti: assenti
- Extra - tributarie: ATO-R finanzia il proprio funzionamento attraverso un contributo sulla tariffa di trattamento/smaltimento.

Per quanto riguarda l'anno 2019, si stabilisce di determinare il criterio di quantificazione della quota parte della tariffa da destinare alle spese di funzionamento dell'ATO-R sulla base dei due parametri cumulativi:

- una parte in ragione delle tonnellate di rifiuti urbani conferiti agli impianti di recupero e/o smaltimento finale dell'ambito nella misura di **1,00 €/t,** da versarsi da parte dei gestori degli impianti;
- una parte computata sul numero degli abitanti al 31/12/2017 - fonte: ISTAT - nella misura di **0,05 €/ab**, da versarsi da parte dei Consorzi di bacino.

Per gli anni 2020 e 2021, si ipotizza di mantenere costanti le tariffe sopra riportate, se l'ente non fosse ancora entrato in procedura di liquidazione come invece prevede la nuova L.R. 1/2018

5.3 Entrate correnti destinate agli investimenti

Parte delle entrate correnti sono anche destinate per finanziare gli investimenti in attrezzature necessarie allo svolgimento dei compiti propri dell'ATO-R

5.4 Entrate tributarie

ASSENTI

5.5 Contributi e trasferimenti correnti

ASSENTI

5.6 Entrate extratributarie

Analisi quali-quantitativa degli utenti e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio:

Contributo su tariffa: versato da parte dei gestori degli impianti di recupero/trattamento e smaltimento finale in ragione delle tonnellate di rifiuti urbani conferiti agli impianti nella misura di **1,00 €/t**. Il contributo dovrà essere versato, da parte dei gestori degli impianti con cadenza trimestrale entro il mese successivo a quello di scadenza; da parte di TRM, società di gestione del termovalorizzatore del Gerbido, " ... *dopo averlo incassato dai Conferenti",* ai sensi del punto 10.6 del Contratto di servizio.

Azienda - discarica	Consuntivo 2017 €	Previsione Definitiva 2018 €	Previsione anno 2019 €	Previsione anno 2020 €	Previsione anno 2021 €
TOTALE	487.935,74	470.000,00	470.000,00	470.000,00	470.000,00

Contributi per n. abitanti: versato da parte dei Consorzi di Bacino sulla base del numero degli abitanti al 31/12/2017 - fonte: ISTAT - nella misura di **0,05 €/ab.** Il contributo dovrà essere versato con cadenza semestrale, la prima rata entro il 30 giugno e la seconda rata entro il 31 dicembre di ogni anno.

Consorzi	Abitanti al 31/12/2017	Consuntivo 2017	Previsione definitiva 2018	Previsione anni 2019-2021
Consorzio ACEA	148.940	-	-	€7.447,00
CCS	124.839	-	-	€6.241,95
CADOS	342.209	-	-	€17.110,45
BACINO 16	227.455	-	-	€11.372,75
CISA	98.384	-	-	€4.919,20
CCA	186.580	-	-	€9.329,00
BACINO 18	882.523	-	-	€44.126,15
COVAR 14	259.087	-	-	€12.954,35
TOTALE	**2.270.017**	**€342.462,01**	**€159.511,38**	**€113.500,90**

Nella tabella che segue si riporta il quadro dettagliato delle entrate Extratributarie dell'Ente.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE					
Entrate	**Consuntivo Anno 2017**	**Previsioni Definitive Anno 2018**	**Previsione Anno 2019**	**Previsione Anno 2020**	**Previsione Anno 2021**
Tipologia 300: Interessi Attivi	Accert. €6,68	Prev. Compet €10,00 Prev. Cassa €16,68	Prev. Compet €10,00 Prev. Cassa €10,00	Prev. Compet €10,00	Prev. Compet €10,00
Tipologia 400: altre entrate da redditi di capitale	Accert.€830.397,75	Prev.Compet.€629.511,38 Prev.Cass €1.286.584,03	Prev.Compet. €583.500,90 Prev.Cassa €583.500,90	Prev.Compet. €583.500,90	Prev.Compet. €583.500,90
Tipologia 500: rimborsi e altre entrate correnti	Accert. € 0,00	Prev.Compet € 100,00 Prev.Cassa €100,00	Prev. Compet. €10,00 Prev.Cassa €10,00	Prev. Compet. €10,00	Prev. Compet. €10,00
Totale	**Accert.€830.404,43**	**Prev.Compet.€629.621,38 Prev. Cass €1.286.700,71**	**Prev.Compet.€583.520,90 Prev. Cassa. €583.520,90**	**Prev.Compet.€583.520,90**	**Prev.Compet.€583.520,90**

5.7 Analisi della spesa corrente e in conto capitale suddivisa per missioni e programmi di bilancio

			Previsioni definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il Bilancio		2019		2020	2021
			Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 – Organi istituzionali	Tit. 1 – Spese correnti Tit. 2 – Spese in c. capitale	€9.100,00 €0,00	€13.492,01 €0,00	€9.100,00 €0,00	€9.100,00 €0,00	€9.100,00 €0,00	€9.100,00 €0,00
	2 – Segreteria generale	Tit. 1 – Spese correnti Tit. 2 – Spese in c. capitale	€139.546,45 €0,00	€193.859,66 €0,00	€125.000,00 €0,00	€125.000,00 €0,00	€125.000,00 €0,00	€125.000,00 €0,00
	3 – Gest. econom., finanz., program. e provvedit.	Tit. 1 – Spese correnti Tit. 2 – Spese in c. capitale	€89.200,00 €12.000,00	€89.200,00 €12.000,00	€80.200,00 €10.000,00	€80.200,00 €10.000,00	€80.200,00 €10.000,00	€80.200,00 €10.000,00
	8 – Statistica e sistemi informativi	Tit. 1 – Spese correnti Tit. 2 – Spese in c. capitale	€37.000,00 €0,00	€53.520,18 €0,00	€32.000,00 €0,00	€32.000,00 €0,00	€32.000,00 €0,00	€32.000,00 €0,00
	10 – Risorse umane	Tit. 1 – Spese correnti Tit. 2 – Spese in c. capitale	€333.033,12 €0,00	€334.903,12 €0,00	€284.440,05 €0,00	€284.440,05 €0,00	€284.440,05 €0,00	€284.440,05 €0,00
TOTALE MISSIONE 1		**Previsioni di competenza** **Di cui già impegnato** **Di cui FPV** **Previsione di cassa**		**€619.879,57** **€0,00** **€0,00** **€696.974,97**		**€540.740,05** **€14.314,84** **€0,00** **€540.740,05**	**€540.740,05** **€9.485,40** **€0,00**	**€540.740,05** **€0,00** **€0,00**
9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 – Rifiuti	Tit. 1 – Spese correnti Tit. 2 – Spese in c. capitale	€38.000,00 €0,00	€38.000,00 €0,00	€18.780,85 €0,00	€18.780,85 €0,00	€18.780,85 €0,00	€18.780,85 €0,00
TOTALE MISSIONE 9		**Previsioni di competenza** **Di cui già impegnato** **Di cui FPV** **Previsione di cassa**		**€38.000,00** **€0,00** **€0,00** **€38.000,00**		**€18.780,85** **€0,00** **€0,00** **€92.000,00**	**€18.780,85** **€0,00** **€0,00**	**€18.780,85** **€0,00** **€0,00**
20 – Fondi e accantonamenti	1 – Fondo di riserva		€15.000,00	€15.000,00	€14.000,00	€14.000,00	€14.000,00	€14.000,00
	2 – Fondo svalutazione crediti		€15.000,00	€0,00	€5.000,00	-	€5.000,00	€5.000,00
	3-Altri fondi		€0,00		€5.000,00	€5.000,00	€5.000,00	€5.000,00
TOTALE MISSIONE 20		**Previsioni di competenza** **Di cui già impegnato** **Di cui FPV** **Previsione di cassa**		**€30.000,00** **€0,00** **€0,00** **€15.000,00**		**€24.000,00** **€0,00** **€0,00** **€19.000,00**	**€24.000,00** **€0,00** **€0,00**	**€24.000,00** **€0,00** **€0,00**
99 – Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e partite di giro	Tit. 1 – Spese correnti Tit. 2 – Spese in c. capitale	€112.000,00 €0,00	€112.000,00 €0,00	€112.000,00 €0,00	€112.000,00 €0,00	€112.000,00 €0,00	€112.000,00 €0,00
TOTALE MISSIONE 20		**Previsioni di competenza** **Di cui già impegnato** **Di cui FPV** **Previsione di cassa**		**€112.000,00** **€0,00** **€0,00** **€112.000,00**		**€112.000,00** **€0,00** **€0,00** **€112.000,00**	**€112.000,00** **€0,00** **€0,00**	**€112.000,00** **€0,00** **€0,00**

		Previsioni definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il Bilancio	2018	2019	2020
TOTALE MISSIONI	Previsioni di competenza Di cui già impegnato	**€799.879,57**	**€695.520,90** **€14.314,84**	**€695.520,90** **€9.485,40**	**€695.520,90** **€0,00**

	Di cui fondo pluriennale vincolato	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00
	Previsione di cassa	€861.974,97	€690.520,90		

6 Disponibilità e gestione delle risorse umane e strumentali

6.1 Situazione del personale

A partire dal 1 febbraio 2009, ATO-R ha provveduto all'assunzione del personale di ruolo e al trasferimento presso gli uffici di via Pio VII 9, Torino, approvando, con deliberazione CDA n. 97 del 18-12-2008, il contratto di locazione con ARPA Piemonte, proprietaria degli stessi locali. Con deliberazione n. 33 del 30-6-2009 l'Assemblea di ATO-R ha stabilito di trasferire la sede legale e operativa dell'ente in Via Pio VII 9.

Personale di ruolo

CATEGORIA	PERSONALE	IN SERVIZIO AL 01/07/2018	UOMINI	DONNE
DIR	Dirigenti	-	-	-
D	Responsabili	4	-	4
C	Istruttori	1	-	1
B3	Collaboratori	-	-	-
B	Esecutori (Applicati - Operai)	-	-	-
A	Operatori	-	-	-
	TOTALE	5	-	5

Personale incaricato

CATEGORIA	PERSONALE INCARICATO	IN SERVIZIO AL 01/07/2018	UOMINI	DONNE
DIR	SEGRETARIO	1	1	-
DIR	DIRETTORE TECNICO	-	-	-
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	-	-	
	TOTALE	1	1	-

6.2 Risorse strumentali

Mezzi operativi e veicoli

MEZZO	ESERCIZIO 2018	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		2019	2020	2021
Autovetture	0	0	0	0

Tecnologie informatiche

DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2018	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		2019	2020	2021
Personal computer (desktop)	7	7	7	7
Personal computer (portatile)	1	1	1	1
Server				
Multifunzioni	2	2	2	2
Stampanti di rete	3	3	3	3

Organismi gestionali

ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI	
-	-
-	-

CONSORZI	
-	-
-	-

AZIENDE	
-	-
-	-

SOCIETA' DI CAPITALI	
-	-
-	-

Obiettivi strategici

Linea programmatica 1	Regolazione del sistema dei rifiuti urbani
Missione 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
Missione 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

INDIRIZZO STRATEGICO 1: **Organizzazione, affidamento e controllo del sistema dei rifiuti urbani**

Descrizione: Gli uffici di ATO-R, in quanto ente di governo, eserciteranno l'attività di regolazione del sistema di gestione integrata dei rifiuti urbani perseguendo i seguenti obiettivi generali:

- avere una rete integrata ed adeguata di impianti di smaltimento, che tenga conto delle tecnologie più efficaci a disposizione con costi e tariffe regolate;
- realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani (criterio dell'autosufficienza);
- permettere lo smaltimento dei rifiuti in impianti vicini (criterio della prossimità).

L'attività di regolazione, attraverso la quale raggiungere gli obiettivi da perseguire per garantire la gestione del sistema secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza, sarà orientata su tre livelli, come previsto dalla normativa regionale e nazionale:

- ORGANIZZAZIONE del sistema impiantistico (smaltimento e trattamento) dell'ambito sulla base del PPGR vigente, attraverso lo strumento del Piano d'Ambito;
- AFFIDAMENTO della realizzazione e gestione degli impianti e del relativo servizio alle società di gestione;
- CONTROLLO sul servizio affidato.

Programma di bilancio	1 – Organi istituzionali 2 – Segreteria generale 3 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato 8 – statistica e sistemi informativi 10 – Risorse umane

Linea programmatica 2	Attuazione del Piano d'Ambito
Missione 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Missione 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione

INDIRIZZO STRATEGICO 2: **Attuazione del documento di programmazione ATO-R**

Descrizione: L'art. 203 comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 prevede che "Le Autorità d'Ambito elaborano, sulla base dei criteri e degli indirizzi fissati dalle regioni, un piano d'ambito comprensivo di un programma degli interventi necessari, accompagnato da un piano finanziario e dal connesso modello gestionale e organizzativo".
L'art. 3 dello Statuto dell'ATO-R prevede che "il Consorzio, nell'esercizio delle proprie funzioni di governo di ambito, assicura obbligatoriamente l'organizzazione delle attività di realizzazione e gestione degli impianti di competenza d'ambito, compresa l'approvazione del *Programma di realizzazione degli impianti* medesimi. Ai sensi della normativa vigente effettua la scelta dei soggetti realizzatori e gestori degli impianti predetti ed esercita i poteri di vigilanza, anche in qualità di Autorità di settore".
L'art. 6 dello Statuto prevede che "le scelte e gli obiettivi fissati dal Consorzio, in attuazione degli indirizzi contenuti nella vigente normativa in materia di rifiuti, nel Piano regionale e nel Programma provinciale di gestione dei rifiuti, trovano adeguato sviluppo nel *Programma di realizzazione degli impianti* di competenza d'ambito, quale atto fondamentale di programmazione generale degli interventi e dei relativi investimenti".
L'art. 13 dello Statuto citato prevede ancora che sono atti fondamentali dell'Assemblea "il *Programma di realizzazione degli impianti di competenza d'ambito*, ivi compresa la disciplina dei *rapporti con i gestori*, anche mediante l'approvazione dei relativi *contratti di servizio*, la disciplina generale delle *tariffe di conferimento agli impianti*, la definizione delle *forme di gestione operativa degli impianti* in conformità alle disposizioni vigenti..."

Programma di bilancio	3 – Rifiuti

OBIETTIVI STRATEGICI	RIFERIMENTO INDIRIZZI STRATEGICI
Sviluppo delle attività di supporto Promuovere e potenziare tutte le attività di gestione e di supporto per lo sviluppo della governance, per la trasparenza e la semplificazione.	Indirizzo Strategico 1
Impianto di termovalorizzazione del Gerbido Con riferimento all'impianto di termovalorizzazione del Gerbido, si eserciterà l'attività di controllo e regolazione tariffaria, verificando il rispetto delle previsioni contrattuali da parte della società affidataria TRM e del Piano d'Ambito.	Indirizzo Strategico 1
Monitoraggio del sistema di smaltimento e trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati dell'ambito Programmazione del sistema dei flussi di rifiuti urbani indifferenziati agli impianti nonché regolazione tariffaria e controllo dei gestori.	Indirizzo Strategico 2
Passaggio di competenze ad ATO-Regionale e fase di liquidazione Si dovrà procedere alla attuazione della L.R. 1/2018 con riferimento al trasferimento di competenze alla nuova ATO-Regionale e supportare la fase di liquidazione di ATO-R.	Indirizzo Strategico 1

ASSOCIAZIONE D'AMBITO TORINESE PER IL GOVERNO DEI RIFIUTI

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

SEZIONE OPERATIVA (SeO)

1 INTRODUZIONE

Con l'entrata in vigore del nuovo sistema di contabilità degli enti locali, introdotto con il D.Lgs. 118/2011, a partire dall'esercizio 2015 la programmazione di bilancio deve essere rappresentata nel Documento Unico di Programmazione (DUP), redatto secondo il Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio Allegato n. 12 del DPCM 28/12/2011

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'Ente e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali ed organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti che costituiscono il Sistema di Bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).
La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quella del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica costituisce la base e il presupposto per la redazione della Sezione Operativa.
La Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica.
Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.
La parte finanziaria della Sezione redatta per competenza e per cassa, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniali e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.
Dal punto di vista tecnico, invece, individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica.
Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.
I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.
La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di personale.
Nel Documento Unico di Programmazione, quindi dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione e approvazione.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:
Nella PARTE 1 sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali.
In essa sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'Ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP, i quali devono essere formulati in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.
Per ogni programma devono essere definiti: le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate e l'individuazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali destinate al programma medesimo.
Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.
L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi collegati ai programmi è attività che deve orientare, nella predisposizione degli altri strumenti di programmazione, la definizione dei progetti strumentali alla realizzazione delle finalità e degli obiettivi così individuati e nel conseguente affidamento di obiettivi gestionali e risorse ai responsabili dei servizi.
Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra gli organi di governo, le relazioni tra questi ultimi e la struttura organizzativa, la rete di responsabilità di gestione dell'Ente, nonché le modalità di corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione per gli utilizzatori del sistema di bilancio.
Nella costruzione, formulazione ed approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo: si devono esprimere

con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'Ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.
I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, che deve successivamente portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Nella PARTE 2 è in genere descritta la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.
La realizzazione di lavori pubblici non rientra tra le competenze di ATO-R, pertanto questa parte non verrà trattata nel presente documento.
ATO-R, inoltre, non possiede beni immobili da valorizzare o alienare.
Con riferimento al tema del fabbisogno di personale: La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

COLLEGAMENTO CON LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA
I contenuti dei programmi triennali della sezione SeO, che rappresentano una prima trasformazione della strategia dal piano dispositivo al piano operativo, trovano completa definizione nella programmazione gestionale, costituita dapprima dal Piano della Performance e poi dal PEG.
Il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) e' il documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell'apposita sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP).
Il PEG assicura un collegamento con:

- la struttura organizzativa dell'Ente, tramite l'individuazione dei responsabili della realizzazione degli obiettivi di gestione;
- gli obiettivi di gestione, attraverso la definizione degli stessi e degli indicatori per il monitoraggio del loro raggiungimento;
- le entrate e le uscite del bilancio attraverso l'articolazione delle stesse al quarto livello del piano finanziario; - le dotazioni di risorse umane e strumentali, mediante l'assegnazione del personale e delle risorse strumentali.

Nel PEG devono essere specificatamente individuati gli obiettivi esecutivi dei quali occorre dare rappresentazione in termini di processo e in termini di risultati attesi al fine di permettere:

a) la puntuale programmazione operativa;
b) l'efficace governo delle attività gestionali e dei relativi tempi di esecuzione;
c) la chiara responsabilizzazione per i risultati effettivamente conseguiti.

Le risorse finanziarie assegnate per ogni programma definito nella SeO del DUP unitamente alle risorse umane e materiali sono destinate ai singoli dirigenti per la realizzazione degli specifici obiettivi di ciascun programma. La definizione degli obiettivi comporta un collegamento con il periodo triennale considerato dal bilancio finanziario.
Gli obiettivi gestionali, per essere definiti, necessitano di un idoneo strumento di misurazione, individuabile negli indicatori. Essi consistono in parametri gestionali considerati e definiti a preventivo, ma che poi dovranno trovare confronto con i dati desunti, a consuntivo, dall'attività svolta.
Il Piano Dettagliato degli Obiettivi di cui all'art. 108, comma 1 del TUEL, e il Piano della Performance di cui all'art 10 del D.Lgs. 27/10/2009, n. 150, sono unificati organicamente nel Piano Esecutivo di Gestione.

PARTE PRIMA

PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI E TRIENNALI

2 ANALISI CONDIZIONI OPERATIVE DELL'ENTE

Occorre premettere che nel 2019 è prevista, dalla L.R. 1/2018, la fase di liquidazione dell'ente, pertanto l'analisi delle condizioni e risorse di ATO-R effettuata nel presente documento per le annualità 2020 e 2021 è da considerarsi puramente informativa.

A partire dal 1 febbraio 2009, ATO-R ha provveduto all'assunzione del personale di ruolo e al trasferimento presso gli uffici di via Pio VII 9, Torino, approvando, con deliberazione CDA n. 97 del 18-12-2008, il contratto di locazione con ARPA Piemonte, proprietaria degli stessi locali. Con deliberazione n. 33 del 30-6-2009 l'Assemblea di ATO-R ha stabilito di trasferire la sede legale e operativa dell'ente in Via Pio VII 9.

Personale di ruolo

CATEGORIA	PERSONALE	IN SERVIZIO AL 1/7/2018	UOMINI	DONNE
DIR	Dirigenti	-	-	-
D	Responsabili	4	-	4
C	Istruttori	1	-	1
B3	Collaboratori	-	-	-
B	Esecutori (Applicati - Operai)	-	-	-
A	Operatori	-	-	-
	TOTALE	5	-	5

Personale incaricato

CATEGORIA	PERSONALE INCARICATO	IN SERVIZIO AL 1/7/2018	UOMINI	DONNE
DIR	SEGRETARIO	1	1	-
DIR	DIRETTORE TECNICO	-	-	-
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	-	-	
	TOTALE	1	1	-

2.1 Risorse strumentali

Mezzi operativi e veicoli

MEZZO	ESERCIZIO 2018	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		2019	2020	2021
Autovetture	0	0	0	0

Tecnologie informatiche

DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2018	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		2019	2020	2021
Personal computer (desktop)	7	7	7	7
Personal computer (portatile)	1	1	1	1
Server				
Multifunzioni	2	2	2	2
Stampanti di rete	3	3	3	3

Organismi gestionali

ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI	
-	-
-	-

CONSORZI	
-	-
-	-

AZIENDE	
-	-
-	-

SOCIETA' DI CAPITALI	
-	-
-	-

3 ANALISI MEZZI FINANZIARI DELL'ENTE

Occorre premettere che nel 2019 è prevista, dalla L.R. 1/2018, la fase di liquidazione dell'ente, pertanto l'analisi dei mezzi finanziari di ATO-R effettuata nel presente documento per le annualità 2020 e 2021 è da considerarsi puramente informativa.

3.1 Analisi delle risorse

La presente Sezione individua le risorse che ATO-R avrà a disposizione per l'espletamento delle attività esposte nei precedenti paragrafi.

Il Bilancio di previsione ha carattere finanziario ed è redatto in termini di competenza e di cassa con riferimento al primo esercizio del periodo considerato e in termini di competenza con riferimento agli esercizi successivi, secondo quanto previsto dall'art. 162 del TUEL come modificato dal D.Lgs 126/2014, che si applica all'ATO per espressa disposizione dell'art. 30 dello Statuto.
L'art. 27 dello Statuto prevede che "il consorzio esplica la propria attività con autonomia gestionale, finanziaria, contabile e patrimoniale"; prevede, inoltre, che *"la gestione del consorzio persegue principi di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza, garantendo il pareggio del bilancio tramite il costante equilibrio dei costi e dei ricavi (...)"*. La disposizione statutaria adombra quindi una contabilità economica, oltre che finanziaria, laddove richiama principi di efficacia ed efficienza e qualifica i flussi come costi e ricavi, e non semplicemente come entrate ed uscite, come si usa nella contabilità finanziaria.

3.2 Entrate per spese correnti

- Tributarie: assenti
- Contributi e trasferimenti correnti: assenti
- Extra - tributarie: ATO-R finanzia il proprio funzionamento attraverso un contributo sulla tariffa di trattamento/smaltimento.

Per quanto riguarda l'anno 2019, come stabilito nel D.U.P. 2018-2020, si conferma di determinare il criterio di quantificazione della quota parte della tariffa da destinare alle spese di funzionamento dell'ATO-R sulla base dei due parametri cumulativi:

- una parte in ragione delle tonnellate di rifiuti urbani indifferenziati conferiti agli impianti di recupero/trattamento e smaltimento finale dell'ambito nella misura di **1,00 €/t,** da versarsi da parte dei gestori degli impianti;
- una parte computata sul numero degli abitanti al 31/12/2017 - fonte: ISTAT - nella misura di **0,05 €/ab**, da versarsi da parte dei Consorzi di bacino.

Per gli anni 2020 e 2021, si ipotizza di mantenere costanti le tariffe sopra riportate, se l'ente non fosse ancora entrato in procedura di liquidazione come invece prevede la nuova L.R. 1/2018.

3.3 Entrate correnti destinate agli investimenti

Parte delle entrate correnti sono anche destinate per finanziare gli investimenti in attrezzature necessarie allo svolgimento dei compiti propri dell'ATO-R

3.4 Entrate extratributarie

Analisi quali - quantitativa degli utenti e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio:

Contributo su tariffa: versato da parte dei gestori degli impianti di recupero/trattamento e smaltimento finale in ragione delle tonnellate di rifiuti urbani conferiti agli impianti nella misura di **1,00 €/t**. Il contributo dovrà essere versato, da parte dei gestori degli impianti con cadenza trimestrale entro il mese successivo a quello di scadenza; da parte di TRM, società di gestione del termovalorizzatore del Gerbido, " ... *dopo averlo incassato dai Conferenti",* ai sensi del punto 10.6 del Contratto di servizio.

Azienda - discarica	Consuntivo 2017 €	Previsione Definitiva 2018 €	Previsione anno 2019 €	Previsione anno 2020 €	Previsione anno 2021 €
TOTALE	487.935,74	470.000,00	470.000,00	470.000,00	470.000,00

Contributi per n. abitanti: versato da parte dei Consorzi di Bacino sulla base del numero degli abitanti al 31/12/2017 - fonte: ISTAT - nella misura di **0,05 €/ab.** Il contributo dovrà essere versato con cadenza semestrale, la prima rata entro il 30 giugno e la seconda rata entro il 31 dicembre di ogni anno.

Consorzi	Abitanti al 31/12/2017	Consuntivo 2017	Previsione definitiva 2018	Previsione anni 2019-2021
Consorzio ACEA	148.940	-	-	€7.447,00
CCS	124.839	-	-	€6.241,95
CADOS	342.209	-	-	€17.110,45
BACINO 16	227.455	-	-	€11.372,75
CISA	98.384	-	-	€4.919,20
CCA	186.580	-	-	€9.329,00
BACINO 18	882.523	-	-	€44.126,15
COVAR 14	259.087	-	-	€12.954,35
TOTALE	**2.270.017**	**€342.462,01**	**€159.511,38**	**€113.500,90**

Nella tabella che segue si riporta il quadro dettagliato delle entrate Extratributarie dell'Ente.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE					
Entrate	**Consuntivo Anno 2017**	**Previsioni Definitive Anno 2018**	**Previsione Anno 2019**	**Previsione Anno 2020**	**Previsione Anno 2021**
Tipologia 300: Interessi Attivi	Accert. €6,68	Prev. Compet €10,00 Prev. Cassa €16,68	Prev. Compet €10,00 Prev. Cassa €10,00	Prev. Compet €10,00	Prev. Compet €10,00
Tipologia 400: altre entrate da redditi di capitale	Accert.€830.397,75	Prev.Compet.€629.511,38 Prev.Cass €1.286.584,03	Prev.Compet. €583.500,90 Prev.Cassa €583.500,90	Prev.Compet. €583.500,90	Prev.Compet. €583.500,90
Tipologia 500: rimborsi e altre entrate correnti	Accert. € 0,00	Prev.Compet € 100,00 Prev.Cassa €100,00	Prev. Compet. €10,00 Prev.Cassa €10,00	Prev. Compet. €10,00	Prev. Compet. €10,00
Totale	**Accert.€830.404,43**	**Prev.Compet.€629.621,38 Prev. Cass €1.286.700,71**	**Prev.Compet.€583.520,90 Prev. Cassa. €583.520,90**	**Prev.Compet.€583.520,90**	**Prev.Compet.€583.520,90**

Di seguito si riporta il quadro complessivo delle entrate dell'Ente, distinte per titoli.

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI DELL'ANNO 2020	PREVISIONI DELL'ANNO 2021
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		previsioni di competenza	33.689,29	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsioni di competenza	24.568,90	0,00	0,00	0,00
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente		previsioni di competenza	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		previsioni di cassa				
10000 TITOLO 1	*Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa*	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
20000 TITOLO 2	*Trasferimenti correnti*	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
30000 TITOLO 3	*Entrate extratributarie*	719.382,10	previsione di competenza	629.621,38	583.520,90	583.520,90	583.520,90
			previsione di cassa	1.286.700,71	583.520,90		
40000 TITOLO 4	*Entrate in conto capitale*	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	439,60	0,00		
50000 TITOLO 5	*Entrate da riduzione di attività finanziarie*	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
60000 TITOLO 6	*Accensione prestiti*	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
70000 TITOLO 7	*Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere*	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
90000 TITOLO 9	*Entrate per conto di terzi e partite di giro*	3.244,71	previsione di competenza	112.000,00	112.000,00	112.000,00	112.000,00
			previsione di cassa	112.000,00	112.000,00		
	TOTALE TITOLI	**722.626,81**	**previsione di competenza**	**741.621,38**	**695.520,90**	**695.520,90**	**695.520,90**
			previsione di cassa	**1.399.140,31**	**695.520,90**		
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	**722.626,81**	**previsione di competenza**	**799.879,57**	**695.520,90**	**695.520,90**	**695.520,90**
			previsione di cassa	**1.399.140,31**	**695.520,90**		

3.5 Analisi della spesa corrente e in conto capitale suddivisa per missioni e programmi di bilancio - Anni 2019-2021

			Previsioni definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il Bilancio		2019		2020	2021
			Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 – Organi istituzionali	Tit. 1 – Spese correnti Tit. 2 – Spese in c. capitale	€9.100,00 €0,00	€13.492,01 €0,00	€9.100,00 €0,00	€9.100,00 €0,00	€9.100,00 €0,00	€9.100,00 €0,00
	2 – Segreteria generale	Tit. 1 – Spese correnti Tit. 2 – Spese in c. capitale	€139.546,45 €0,00	€193.859,66 €0,00	€125.000,00 €0,00	€125.000,00 €0,00	€125.000,00 €0,00	€125.000,00 €0,00
	3 – Gest. econom., finanz., program. e provvedit.	Tit. 1 – Spese correnti Tit. 2 – Spese in c. capitale	€89.200,00 €12.000,00	€89.200,00 €12.000,00	€80.200,00 €10.000,00	€80.200,00 €10.000,00	€80.200,00 €10.000,00	€80.200,00 €10.000,00
	8 – Statistica e sistemi informativi	Tit. 1 – Spese correnti Tit. 2 – Spese in c. capitale	€37.000,00 €0,00	€53.520,18 €0,00	€32.000,00 €0,00	€32.000,00 €0,00	€32.000,00 €0,00	€32.000,00 €0,00
	10 – Risorse umane	Tit. 1 – Spese correnti Tit. 2 – Spese in c. capitale	€333.033,12 €0,00	€334.903,12 €0,00	€284.440,05 €0,00	€284.440,05 €0,00	€284.440,05 €0,00	€284.440,05 €0,00
TOTALE MISSIONE 1		**Previsioni di competenza** **Di cui già impegnato** **Di cui FPV** **Previsione di cassa**		**€619.879,57** **€0,00** **€0,00** **€696.974,97**		**€540.740,05** **€14.314,84** **€0,00** **€540.740,05**	**€540.740,05** **€9.485,40** **€0,00**	**€540.740,05** **€0,00** **€0,00**
9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 – Rifiuti	Tit. 1 – Spese correnti Tit. 2 – Spese in c. capitale	€38.000,00 €0,00	€38.000,00 €0,00	€18.780,85 €0,00	€18.780,85 €0,00	€18.780,85 €0,00	€18.780,85 €0,00
TOTALE MISSIONE 9		**Previsioni di competenza** **Di cui già impegnato** **Di cui FPV** **Previsione di cassa**		**€38.000,00** **€0,00** **€0,00** **€38.000,00**		**€18.780,85** **€0,00** **€0,00** **€92.000,00**	**€18.780,85** **€0,00** **€0,00**	**€18.780,85** **€0,00** **€0,00**
20 – Fondi e accantonamenti	1 – Fondo di riserva		€15.000,00	€15.000,00	€14.000,00	€14.000,00	€14.000,00	€14.000,00
	2 – Fondo svalutazione crediti		€15.000,00	€0,00	€5.000,00	-	€5.000,00	€5.000,00
	3-Altri fondi		€0,00		€5.000,00	€5.000,00	€5.000,00	€5.000,00
TOTALE MISSIONE 20		**Previsioni di competenza** **Di cui già impegnato** **Di cui FPV** **Previsione di cassa**		**€30.000,00** **€0,00** **€0,00** **€15.000,00**		**€24.000,00** **€0,00** **€0,00** **€19.000,00**	**€24.000,00** **€0,00** **€0,00**	**€24.000,00** **€0,00** **€0,00**
99 – Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e partite di giro	Tit. 1 – Spese correnti Tit. 2 – Spese in c. capitale	€112.000,00 €0,00	€112.000,00 €0,00	€112.000,00 €0,00	€112.000,00 €0,00	€112.000,00 €0,00	€112.000,00 €0,00
TOTALE MISSIONE 20		**Previsioni di competenza** **Di cui già impegnato** **Di cui FPV** **Previsione di cassa**		**€112.000,00** **€0,00** **€0,00** **€112.000,00**		**€112.000,00** **€0,00** **€0,00** **€112.000,00**	**€112.000,00** **€0,00** **€0,00**	**€112.000,00** **€0,00** **€0,00**

		Previsioni definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il Bilancio	2018	2019	2020
TOTALE MISSIONI	Previsioni di competenza Di cui già impegnato Di cui fondo pluriennale vincolato Previsione di cassa	**€799.879,57** **€0,00** **€861.974,97**	**€695.520,90** **€14.314,84** **€0,00** **€690.520,90**	**€695.520,90** **€9.485,40** **€0,00**	**€695.520,90** **€0,00** **€0,00**

3.6 Equilibri di Bilancio

Il Bilancio rispetta, come risulta dal seguente quadro riassuntivo delle previsioni di competenza 2019-2021, il principio del pareggio finanziario (art. 162, comma5, del TUEL) e dell'equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi (art. 168 del TUEL).

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	583.520,90	583.520,90	583.520,90
di cui per estinzione anticipata di prestiti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	573.520,90	573.520,90	573.520,90
di cui:			
- fondo pluriennale vincolato	*0,00*	*0,00*	*0,00*
- fondo crediti di dubbia esigibilità	*5.000,00*	*5.000,00*	*5.000,00*
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	*0,00*	*0,00*	*0,00*
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)	**10.000,00**	**10.000,00**	**10.000,00**
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE O = G+H+I-L+M	**10.000,00**	**10.000,00**	**10.000,00**
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	10.000,00	10.000,00	10.000,00
di cui fondo pluriennale vincolato	*0,00*	*0,00*	*0,00*
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E	**-10.000,00**	**-10.000,00**	**-10.000,00**

S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	**0,00**	**0,00**	**0,00**

4 PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI

Occorre premettere che tutti gli obiettivi operativi del presente DUP sono stati tarati solo sul 2019, non è stata attribuita una valenza pluriennale in quanto proprio nel 2019 è prevista, dalla L.R. 1/2018, la fase di liquidazione dell'ente.

Linea programmatica 1	Regolazione del sistema dei rifiuti urbani
Missione 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
INDIRIZZO STRATEGICO 1: **Organizzazione, affidamento e controllo del sistema dei rifiuti urbani**	
Descrizione: Gli uffici di ATO-R, in quanto ente di governo, eserciteranno l'attività di regolazione del sistema di gestione integrata dei rifiuti urbani perseguendo i seguenti obiettivi generali: ❑ avere una rete integrata ed adeguata di impianti di smaltimento, che tenga conto delle tecnologie più efficaci a disposizione con costi e tariffe regolate; ❑ realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani (criterio dell'autosufficienza); ❑ permettere lo smaltimento dei rifiuti in impianti vicini (criterio della prossimità). L'attività di regolazione, attraverso la quale raggiungere gli obiettivi da perseguire per garantire la gestione del sistema secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza, sarà orientata su tre livelli, come previsto dalla normativa regionale e nazionale: ❑ ORGANIZZAZIONE del sistema impiantistico (smaltimento e trattamento) dell'ambito sulla base del PPGR vigente, attraverso lo strumento del Piano d'Ambito; ❑ AFFIDAMENTO della realizzazione e gestione degli impianti e del relativo servizio alle società di gestione; ❑ CONTROLLO sul servizio affidato.	
Programma di bilancio	1 – Organi istituzionali 2 – Segreteria generale 3 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato 8 – statistica e sistemi informativi 10 – Risorse umane

Centro Responsabilità	Responsabile
AREA AMMINISTRATIVA	Dirigente dell'Area*

* La posizione di Dirigente dell'Area Amministrativa è ad oggi vacante, pertanto il Segretario dell'ente sono assegnate pro-tempore per quanto di competenza le relative funzioni e responsabilità.

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI-TRIENNALI	2019	2020	2021
Sviluppo delle attivita' di supporto	annuale	Promuovere e potenziare tutte le attività di gestione e di supporto per lo sviluppo della governance, per la trasparenza e la semplificazione, al fine di tendere ad una gestione efficace ed efficiente dell'Amministrazione.	-	-
Finalita'		• Assistenza giuridico-amministrativa e operativa agli Organi • Supporto legale • Gestione delle entrate e delle risorse finanziarie dell'ente • Gestione della programmazione	-	-

		• Gestione del personale • Sistema informatico nella gestione del personale dell'Ente • Procedure di gara e contratti • Anticorruzione e Trasparenza • Fatturazione Elettronica • Sito internet		
Motivazione delle scelte	Le ragioni si basano sia su alcune modifiche normativa intervenute (nuovo sistema di contabilità, fatturazione elettronica), sia per rendere sempre più efficienti le attività dell'ente		-	-
Risorse Finanziarie		**2019**	**2020**	**2021**
	previsioni di competenza:	456.367,55	-	-
Risorse umane	Cat. D	2	-	-
	Cat. C	1	-	-
Risorse stumentali		Tutte le attrezzature informatiche dell'ente	-	-

Linea programmatica 1	Regolazione del sistema dei rifiuti urbani
Missione 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
Missione 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

INDIRIZZO STRATEGICO 1: **Organizzazione, affidamento e controllo del sistema dei rifiuti urbani**

Descrizione: Gli uffici di ATO-R, in quanto ente di governo, eserciteranno l'attività di regolazione del sistema di gestione integrata dei rifiuti urbani perseguendo i seguenti obiettivi generali:

- avere una rete integrata ed adeguata di impianti di smaltimento, che tenga conto delle tecnologie più efficaci a disposizione con costi e tariffe regolate;
- realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani (criterio dell'autosufficienza);
- permettere lo smaltimento dei rifiuti in impianti vicini (criterio della prossimità).

L'attività di regolazione, attraverso la quale raggiungere gli obiettivi da perseguire per garantire la gestione del sistema secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza, sarà orientata su tre livelli, come previsto dalla normativa regionale e nazionale:

- ORGANIZZAZIONE del sistema impiantistico (smaltimento e trattamento) dell'ambito sulla base del PPGR vigente, attraverso lo strumento del Piano d'Ambito;
- AFFIDAMENTO della realizzazione e gestione degli impianti e del relativo servizio alle società di gestione;
- CONTROLLO sul servizio affidato.

Programma di bilancio	1 – Organi istituzionali 2 – Segreteria generale 3 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato 8 – statistica e sistemi informativi 10 – Risorse umane
Programma di bilancio	3 – Rifiuti

Centro Responsabilità	Responsabile
AREA AMMINISTRATIVA/AREA TECNICA	Dirigente dell'Area*

* La posizione di Dirigente dell'Area Amministrativa è ad oggi vacante, pertanto il Segretario dell'ente sono assegnate pro-tempore per quanto di competenza le relative funzioni e responsabilità.

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI-TRIENNALI	2019	2020	2021
Impianto di termovalorizzazione del Gerbido	annuale	Con riferimento all'impianto di termovalorizzazione del Gerbido, si eserciterà l'attività di controllo e regolazione tariffaria, verificando il rispetto delle previsioni contrattuali da parte della società affidataria TRM e del Piano d'Ambito.	-	-
Finalita'		• Svolgimento dell'attività di regolazione e controllo dell'ente su TRM spa sia mediante la verifica dei report tecnici e dei piani finanziari inviati, sia mediante sopralluoghi e ispezioni, che attraverso l'elaborazione di procedure ad hoc. • Creazione e svolgimento di un	-	-

		sistema di controlli costanti sull'attività di manutenzione. • Verifica e presentazione al CDA aggiornamenti del Piano Economico Finanziario dell'impianto del Gerbido presentati dalla società TRM e ricalcolo Corrispettivo di conferimento • Aggiornamento Corrispettivo di Conferimento Gerbido sulla base Istat FOI • Verifica applicazione degli Standard di Qualità ed efficienza dell'Impianto del Gerbido		
Motivazione delle scelte	Il Contratto di Servizio oggi in vigore prevede un insieme di controlli molto consistenti da effettuare da parte di ATO-R sulla gestione dell'impianto: Controlli di tipo tecnico impiantistico (es. manutenzione, corretta gestione del ciclo di smaltimento); Controlli di efficienza energetica Controlli finanziari e regolazione tariffaria Rispetto del Contratto di Servizio Tali controlli devono essere svolti anche attraverso l'elaborazione di Standard di Qualità ed Efficienza, al mancato raggiungimento dei quali si potrebbe verificare l'applicazione di penali.		-	-
Risorse Finanziarie		**2019**	**2020**	**2021**
	previsioni di competenza:	148.232,34	-	-
Risorse umane	Cat. D	4	-	-
	Cat. C	-	-	-
Risorse stumentali		Tutte le attrezzature informatiche dell'ente	-	-

Linea programmatica 2	Attuazione del Piano d'Ambito
Missione 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Missione 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
INDIRIZZO STRATEGICO 2: **Attuazione del documento di programmazione ATO-R**	
Descrizione: L'art. 203 comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 prevede che "Le Autorità d'Ambito elaborano, sulla base dei criteri e degli indirizzi fissati dalle regioni, un piano d'ambito comprensivo di un programma degli interventi necessari, accompagnato da un piano finanziario e dal connesso modello gestionale e organizzativo". L'art. 3 dello Statuto dell'ATO-R prevede che "il Consorzio, nell'esercizio delle proprie funzioni di governo di ambito, assicura obbligatoriamente l'organizzazione delle attività di realizzazione e gestione degli impianti di competenza d'ambito, compresa l'approvazione del *Programma di realizzazione degli impianti* medesimi. Ai sensi della normativa vigente effettua la scelta dei soggetti realizzatori e gestori degli impianti predetti ed esercita i poteri di vigilanza, anche in qualità di Autorità di settore". L'art. 6 dello Statuto prevede che "le scelte e gli obiettivi fissati dal Consorzio, in attuazione degli indirizzi contenuti nella vigente normativa in materia di rifiuti, nel Piano regionale e nel Programma provinciale di gestione dei rifiuti, trovano adeguato sviluppo nel *Programma di realizzazione degli impianti* di competenza d'ambito, quale atto fondamentale di programmazione generale degli interventi e dei relativi investimenti". L'art. 13 dello Statuto citato prevede ancora che sono atti fondamentali dell'Assemblea "il *Programma di realizzazione degli impianti di competenza d'ambito*, ivi compresa la disciplina dei *rapporti con i gestori*, anche mediante l'approvazione dei relativi *contratti di servizio*, la disciplina generale delle *tariffe di conferimento agli impianti*, la definizione delle *forme di gestione operativa degli impianti* in conformità alle disposizioni vigenti..."	
Programma di bilancio	1 – Organi istituzionali 2 – Segreteria generale 3 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato 8 – statistica e sistemi informativi 10 – Risorse umane
Programma di bilancio	3 – Rifiuti

Centro Responsabilità	Responsabile
AREA TECNICA	Dirigente dell'Area*

* La posizione di Dirigente dell'Area Amministrativa è ad oggi vacante, pertanto il Segretario dell'ente sono assegnate pro-tempore per quanto di competenza le relative funzioni e responsabilità.

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI-TRIENNALI	2019	2020	2021
Monitoraggio del sistema di smaltimento e trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati dell'ambito	annuale	Programmazione del sistema dei flussi di rifiuti urbani indifferenziati agli impianti nonché regolazione tariffaria e controllo dei gestori	-	-
Finalita'		Allo scopo di verificare lo stato di attuazione del Piano d'Ambito ed aggiornarne i contenuti dovranno essere messe in atto le seguenti azioni: • Acquisizione mensile dei dati di produzione di rifiuto residuo alla raccolta differenziata attraverso i Gestori degli impianti di smaltimento e confronto dei dati	-	-

		con l'Osservatorio Provinciale Rifiuti; • Acquisizione dei dati di volumetria residua al 31 dicembre dell'anno precedente e al 30 giugno dell'anno in corso per ciascuna discarica in esercizio attraverso i Gestori delle discariche e il Servizio Gestione Rifiuti e bonifiche della Città Metropolitana di Torino; • Determinazione dei flussi di rifiuti indifferenziati verso gli impianti di smaltimento anche in presenza di situazioni impreviste di emergenza; • Aggiornamento programmazione d'Ambito; • Monitoraggio dello stato degli ampliamenti previsti per le discariche esistenti; • Determinazione delle tariffe massime di smaltimento e controllo sull'applicazione da parte dei gestori; • Monitoraggio dei flussi di FORSU agli impianti. In attuazione del Piano d'Ambito, dovrà essere supportata la realizzazione degli ampliamenti di discarica ivi previsti avviando le seguenti azioni: • Istruttoria dei progetti e partecipazione a conferenze di servizi per l'autorizzazione degli ampliamenti di impianti di discarica; • Analisi dei Piani finanziari degli impianti di smaltimento; • Supporto tecnico nella vigilanza e controllo sulla qualità del servizio degli impianti (qualità, costi).		
Motivazione delle scelte	È una competenza di ATO-R attribuita dalla Legge		-	-
Risorse Finanziarie		**2019**	**2020**	**2021**
	previsioni di competenza:	77.577,87	-	-
Risorse umane	Cat. D	4	-	-
	Cat. C	-	-	-
Risorse stumentali		Tutte le attrezzature informatiche dell'ente	-	-

Linea programmatica 2	Attuazione del Piano d'Ambito
Missione 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
INDIRIZZO STRATEGICO 1: **Organizzazione, affidamento e controllo del sistema dei rifiuti urbani**	
Descrizione: Gli uffici di ATO-R, in quanto ente di governo, eserciteranno l'attività di regolazione del sistema di gestione integrata dei rifiuti urbani perseguendo i seguenti obiettivi generali: ❑ avere una rete integrata ed adeguata di impianti di smaltimento, che tenga conto delle tecnologie più efficaci a disposizione con costi e tariffe regolate; ❑ realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani (criterio dell'autosufficienza); ❑ permettere lo smaltimento dei rifiuti in impianti vicini (criterio della prossimità). L'attività di regolazione, attraverso la quale raggiungere gli obiettivi da perseguire per garantire la gestione del sistema secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza, sarà orientata su tre livelli, come previsto dalla normativa regionale e nazionale: ❑ ORGANIZZAZIONE del sistema impiantistico (smaltimento e trattamento) dell'ambito sulla base del PPGR vigente, attraverso lo strumento del Piano d'Ambito; ❑ AFFIDAMENTO della realizzazione e gestione degli impianti e del relativo servizio alle società di gestione; ❑ CONTROLLO sul servizio affidato.	
Programma di bilancio	1 – Organi istituzionali 2 – Segreteria generale 3 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato 8 – statistica e sistemi informativi 10 – Risorse umane
Programma di bilancio	3 – Rifiuti

Centro Responsabilità	Responsabile
AREA AMMINISTRATIVA	Dirigente dell'Area*

* La posizione di Dirigente dell'Area Amministrativa è ad oggi vacante, pertanto il Segretario dell'ente sono assegnate pro-tempore per quanto di competenza le relative funzioni e responsabilità.

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI-TRIENNALI	2019	2020	2021
Passaggio di competenze ad ATO-Regionale e fase di liquidazione	annuale	Attuazione della L.R. 1/2018	-	-
Finalita'		Si dovrà procedere alla seconda fase di attuazione della L.R. 1/2018: nei primi mesi dell'anno 2019, in esito alla ricognizione giuridica, economico-patrimoniale e gestionale di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi in capo ad ATO-R, svolta nel 2018, si dovranno concludere gli adempimenti necessari e gestire la fase vera e propria di trasferimento di competenze, anche in base all'esito del percorso di costituzione dei CAV, mentre nella parte finale del 2019 si dovrà accompagnare e supportare la fase di liquidazione di ATO-R.	-	-
Motivazione delle	È una competenza di ATO-R obbligatoria per Legge		-	-

scelte				
Risorse Finanziarie		**Anno 2019**	**Anno 2020**	**Anno 2021**
	previsioni di competenza:	106.232,34	-	-
Risorse umane	Cat. D	4	-	-
	Cat. C	-	-	-
Risorse strumentali		Tutte le attrezzature informatiche dell'ente	-	-

5 FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il Fondo Pluriennale Vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è calcolata l'entrata, ai sensi di quanto previsto dal principio contabile sulla competenza finanziaria potenziata.
Il principio della competenza potenziata prevede che il Fondo Pluriennale Vincolato sia uno strumento di rappresentazione della programmazione e previsione delle spese pubbliche territoriali, sia correnti sia di investimento, che evidenzi con trasparenza e attendibilità il procedimento di impiego delle risorse acquisite dall'ente che richiedono un periodo di tempo ultrannuale per il loro effettivo impiego e utilizzo per finalità programmate e previste.
Pertanto, il Fondo Pluriennale Vincolato si distingue in:

- Fondo Pluriennale Vincolato applicato alla spesa corrente;
- Fondo Pluriennale Vincolato applicato alla spesa in conto capitale.

In fase di previsione il Fondo Pluriennale Vincolato, stanziato tra le spese, è costituito dalle risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

Il Fondo Pluriennale Vincolato è stato determinato sulla base del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, ed è stato così determinato:

FPV	2019	2020	2021
Parte corrente	0,00	0,00	0,00
Parte capitale	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**

PARTE SECONDA

6 PIANO TRIENNALI DEI LAVORI PUBBLICI

ATO-R non affida lavori pubblici.

7 PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI

ATO-R non dispone di beni immobiliari.

8 PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

Il piano del fabbisogno del personale per il triennio 2019/2021, redatto ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 39 della Legge n. 449/1997, è ad oggi ancora in corso di elaborazione e dovrà tenere conto della prevista fase di liquidazione dell'ente disposta dalla L.R. 1/2018.
Le previsioni di spesa dovranno comunque garantire il rispetto dei vincoli di finanza pubblica in tema di spesa di personale.
Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale.
Per quanto riguarda le spese di personale il 2019 si caratterizzerà per una conferma delle restrizioni, già previste dalla normativa negli anni passati, degli spazi di manovra dell'ente locale, in particolare per il rispetto del limite ex art. 1 comma 557 legge n.296/2006 oltre che per la fase di liquidazione prevista dalla citata L.R. 1/2018.

9 PIANO TRIENNALE RAZIONALIZZAZIONE UTILIZZO BENI

9.1 Server

ATO-R ha aderito ai servizi informatici e informativi ICT – Information and Comunication Tecnology, offerti dal Consorzio per il Sistema Informativo (CSI-Piemonte) aderendo al protocollo d'intesa sottoscritto in data 30/03/2011 tra Comune di Torino e CSI Piemonte per la ricerca di sinergie applicative, al fine di ottimizzare la spesa nei processi comuni di scambio telematico, dematerializzazione e semplificazione, pertanto non ha in dotazione nessun server.

9.2 Client

Situazione attuale:

- Sono in dotazione n. 11 Client in ambiente MS Windows e IOS per gestione applicazioni.
  I client sono di 3 diverse tipologia:
  - n.7 PC desktop
  - n. 1 Portatile

I client in uso sono tutti di proprietà.

9.3 Printer

Situazione attuale:

- Sono in dotazione n. 4 periferiche di stampa.
- Le periferiche sono suddivise nelle seguenti tipologie:
  - n. 2 stampanti multifunzione
  - n.1 stampante laser
  - n. 1 FAX

Le stampanti multifunzione e la stampante laser sono di proprietà mentre il fax è stato assegnato in comodato d'uso da ARPA Piemonte.

9.4 Comunicazione dati

9.4.1 Infrastrutture

Rete fisica, swich e pacth panel, linee gateway GSM (fonia VoIP), sono in appoggio all'infrastruttura di ARPA Piemonte il cui utilizzo attiene ai rapporti derivanti dal contratto di locazione tra ATO-R e ARPA Piemonte.

9.4.2 Telefonia

Linee gateway GSM (fonia VoIP), sono in appoggio all'infrastruttura di ARPA Piemonte il cui utilizzo attiene ai rapporti derivanti dal contratto di locazione tra ATO-R e ARPA Piemonte, in particolare sono presenti n. 8 apparecchi telefonici.

9.4.3 Mezzi ad uso servizio

L'Ente non dispone di altri mezzi ad uso servizio.